

L. 40 (sped. in abb. post.) - Ab. Italia  
c.p. 2/28740; anno L. 10.000, sem. 5.000;  
tr. 2.700, - Estero (tariffa post. rid.)  
anno L. 18.000, semestrale 9.000, tr. 4.750  
Rendiconto, Amministrazione, Tipografia:  
Zetina, via Roma 80, tel. 45.852 (15 linee)

# LA STAMPA

Issement: PUBBLICITÀ STAMPA  
Tariffe: via Roma 80, tel. 45-852 (15 linee)  
Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121  
Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 995-177  
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi: Camera L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o dati prestabiliti) aumento 10% - Finanza: Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 350 per parola - Echi: Cronaca L. 1.200 per linea (spettacoli L. 800) - Economie: vedi rubriche - Estero: aumento tariffe 25%  
Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (sped. aerea) Paesi extra con asterisco: \*Argentina pes. 15; \*Australia se. 5; \*Belgio fr. 5; \*Canada cent. 25; \*Congo fr. 10; \*Danimarca kr. 0,80; \*Egitto pia. 5,50; \*Francia fr. 40; \*Germania d. m. 0,50; \*Grecia dr. 4; \*Inghilterra d. s. 1; \*Irlanda sh. 1; \*Italia L. 1.000; \*Giappone yen. 100; \*Lussemburgo pf. 10; \*Norvegia kr. 0,50; \*Olanda g. 0,50; \*Polonia z. 0,50; \*Portogallo esc. 4; \*Romania lei. 10; \*Spagna pt. 10; \*Sudafrica rand. 0,15; \*Svezia kr. 0,70; \*Svizzera fr. 0,35; \*Turchia l. 1,10; \*U.S.A. cent. 25

## Improvviso segno di distensione nei rapporti fra Washington e Mosca

### Il pilota dell'U-2 scambiato dai russi con la spia Abel prigioniero in America

L'annuncio dato dalla Casa Bianca alle 3 di notte - L'accordo fu negoziato fra Gromyko e l'ambasciatore Thompson - La consegna dei detenuti su un ponte fra le due Berlino - Powers è ripartito subito per gli Stati Uniti: non si sa dove atterrerà, né sarà consentito di parlargli - L'aviatore americano, catturato il 1° maggio 1960, era stato condannato a 10 anni; l'agente sovietico, arrestato nel 1957, doveva scontare 30 anni - Il comunicato di Mosca afferma il «desiderio di migliorare i rapporti con l'America»

### Un gesto di buona volontà

I protagonisti del più sensazionale affare di spionaggio del dopoguerra si sono incontrati ieri mattina sul ponte berlinese di Gleincke, al confine tra l'Occidente e il mondo comunista, diretti dal carcere verso la libertà. «Una storia interessante», ha commentato l'ambasciatore americano Thompson; ma la sua battuta è una vittoria, quasi una caricatura dell'impassibilità diplomatica. Si tratta di un colpo di scena sensazionale, preparato dai due governi non una segretezza rara e annunciata di sorpresa, per ottenere il massimo effetto psicologico. Americani e sovietici avevano regolato amichevolmente, negli ultimi anni, alcuni incidenti per violazioni di frontiera o attività spionistiche; mai avevano proceduto ad uno scambio di prigionieri importanti, ad un atto di eleme-ntare reciproco e di tanto rilievo.

L'obiettivo ed il significato politico del gesto sono evidenti. Lo afferma il comunicato di Mosca, che, pur presentando il condono a Powers come una gratifica, unilaterale concessione, sottolinea il «desiderio di migliorare i rapporti con gli Stati Uniti». Lo ammettono i primi commenti americani. Ed in ogni caso lo avremmo capito tutti, ricordando lo scandalo internazionale che Kruscev eresse nel maggio 1960, attorno all'abbattimento dell'U-2 ed alla cattura del tenente Powers. Certo il volo dell'aereo-spia era stato inopinabile, alla vigilia dell'incontro al vertice di Parigi; ma il primo ministro sovietico lo aveva preso a pretesto per impedire la conferenza, scatenare una feroce campagna contro l'Occidente, umiliare ed offendere la persona stessa di Eisenhower. L'incidente aprì una delle fasi più aspre della guerra fredda; ora il suo infelice protagonista ritorna libero in patria.

È il segno indubbio che fra le due massime potenze si è creata un'atmosfera meno tesa; che esiste una sincera volontà di trattare, anche se gli accordi concreti appaiono ancora lontani. Nello stretto campo diplomatico, anzi, il quadro può apparire scoraggiante: i colloqui tra Thompson e Gromyko sullo status di Berlino non hanno portato a nessun frutto, perché le due parti resistono su posizioni inconciliabili: è fallita la conferenza di Ginevra sulla moratoria nucleare e, mentre continuano gli esperimenti atomici, è dubbio che riprendano i negoziati sul disarmo; non esistono prospettive d'intesa nelle più lontane zone d'attrito, dal Laos al Congo. Tuttavia, mentre la diplomazia segna il passo, tra Mosca e Washington si svolge un dialogo confidenziale, che già rivela dei promettenti sviluppi.

Per condurre questo colloquio a distanza, i due presidenti non ricorrono agli ambasciatori, né affrontano problemi per ora insolubili, si servono di due giornalisti trentenni. Agibeli, direttore delle Invece, genitore di Kruscev, ha visitato Kennedy due volte in tre mesi; ha ottenuto una intervista di eccezionale impegno e l'ha pubblicata integralmente sul suo quotidiano; ha stabilito a Washington cordiali rapporti mondani. Pierre E. Salinger, portavoce della Casa Bianca, da anni parte del brain trust presidenziale, ha incontrato più volte il suo collega sovietico; in primavera andrà a Mosca e forse preparerà la visita di Robert Kennedy, ministro del-

la Giustizia. Il tema ufficiale degli incontri è assai modesto: il miglioramento delle informazioni fra i due paesi, scambi culturali e di programmi televisivi; ma non occorre essere introdotti nei segreti di Stato per capire che, attraverso questa via libera e privata, il sondaggio può raggiungere le questioni più vitali della pace.

In sei mesi, qualcosa di positivo è stato raggiunto: basta pensare ai giorni in cui la crisi tedesca sembrò precipitare verso la prova di forza, dopo l'aspro colloquio Kennedy-Kruscev nel giugno scorso a Vienna; ed all'ansia dell'agosto, quando i comunisti costruirono fra i due Berlino il «muro della vergogna»; ed all'ansia che turbò il mondo per le brutali prove atomiche russe, con bombe da cinquantatona megaton. L'atmosfera sta cambiando. Ne è un segno lo scambio fra Powers e Abel, romanzesche ma umili pedine di un gioco che ha per posta la pace del mondo.

Carlo Casalegno



Francis Gary Powers, il pilota americano condannato dai russi per spionaggio ed ora liberato (Telefoto)

### L'immensa felicità della moglie e dei genitori

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 10 febbraio. L'addetto stampa della Casa Bianca, Salinger, ha confermato nel pomeriggio che Francis Powers, il pilota dell'U-2 abbattuto dai russi, è stato consegnato alle autorità americane di Berlino prima della sua partenza per Mosca, ma a velocità ridotta, l'Oceano Atlantico. Toccherà il ruolo degli Stati Uniti, si presume, questa volta o all'alba di domani. Non incontrerà per ora i giornalisti e non vedrà il Presidente; non sarà comunicato dove arriverà.

Queste le ultime informazioni dell'incredibile storia. Tutta l'America è ancora sotto il segno della sorpresa, anche i familiari di Powers erano lontani dal campo di Berlino, dove si stava per essere liberato. Salinger aveva convocato i giornalisti alla Casa Bianca nel cuore della notte, appena dopo la mezzanotte, per annunciare la notizia. Aveva partecipato alla serata di commiato data da Kennedy in onore della torretta del cinghiale del Presidente, Jean e Stephen Smith, che guidavano d'ora in avanti gli operatori della famiglia Kennedy, fu al momento della mattinata, si dedicava al padre del Presidente. Salinger, sostituito alla guida dell'abitacolo da una sua piaccia sportiva, ha letto ai giornalisti il comunicato che traduceva e ricomunicava al Presidente.

«Francis Gary Powers è stato rilasciato dal sovietico stamano in Berlino e consegnato alle autorità americane. Con lui, dalle autorità della Germania Orientale, è stato liberato anche lo studente Frederick Leary Pryor, di 23 anni, arrestato e accusato di spionaggio economico nell'agosto del 1961. Contemporaneamente, le autorità americane hanno rilasciato

lo stamano il colonnello russo Rudolf Abel, condannato a 30 anni di carcere da una Corte federale di New York nel 1957 per attività spionistiche a favore dell'Unione Sovietica. Powers sta per partire alla volta degli Stati Uniti dove, dopo un incontro con la famiglia, sarà interrogato dal competente ufficio del nostro governo. La liberazione di Powers è dovuta soprattutto alla mediazione dell'avvocato James B. Donovan di New York.

Questo il comunicato. La storia di Powers fa parte di una cronaca intensamente vissuta da tutti noi. L'abbattimento dell'U-2, l'apparecchio con cui egli stava svolgendo operazioni di spionaggio d'alta quota, nel maggio del 1960, ci ha portato ai limiti di un conflitto mondiale ed ha praticamente creato l'inasprimento della guerra fredda e di tensione, che tuttora offusca le sorti del mondo. Meno nota è la storia del colonnello Rudolf Abel, che, di fatto, è il prezzo della liberazione di Powers. Come è chiaramente risultato dal processo celebrato contro di lui a Mosca, con tutti i crismi della pubblicità, Powers non era una spia nel senso che di solito si dà alla parola, il colonnello Abel era l'agente segreto classico, la spia professionale. È un uomo intelligente, spionistico, scaltrissimo, che sapeva quel che faceva e quel che voleva, conosceva il rischio della sua missione.

Questo è stato chiaramente dimostrato nel corso del processo di New York, nel 1957. In base alle prove e alle testimonianze emerse contro di lui, non è stato condannato a morte soltanto perché il suo avvocato, James B. Donovan, di Brooklyn, lo ha saputo difendere con un'argomentazione abile e convincente al rispetto della legge, quali si trovano soltanto in mano agli uomini di

### Com'è avvenuto lo scambio a Berlino

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 10 febbraio. Poco dopo le 5 del mattino, nel sottobosco della polizia militare americana si sono fermate all'imbocco del ponte di Gleincke, chiamato dai tedeschi «Ponte dell'unità nazionale», che segna il confine fra Berlino-Ovest e la Germania comunista, fra il settore americano e il distretto di Potsdam. Ne sono discusse vande persone: venti ufficiali dell'esercito in borghese, il capo della polizia militare americana a Berlino-Ovest, in divisa, e, stretto fra quattro ufficiali, un uomo di media statura, inabbarcato in un mantello scuro. Il cappello scuro sugli occhi. Il ponte era deserto.

Il gruppo si è diretto verso il centro, arrestandosi davanti alla linea bianca, che sull'asfalto segna l'ultimo limite del mondo occidentale. Al di là della linea dieci ufficiali sovietici si stringevano in cerchio intorno a Francis Gary Powers. Gli ufficiali si sono scambiati un rapido saluto, poi hanno iniziato a parlare. I poliziotti di Berlino-Ovest, che sorvegliano l'imboccatura occidentale del ponte, osservavano con il canocchiale la scena; dall'altra parte, gli agenti comunisti, armati di

piatola mitragliatrice, si erano ritirati una ventina di metri più indietro dal normale posto di blocco.

La trattativa non continuò per circa 15 minuti, poi un ufficiale americano si è staccato dal gruppo ed ha raggiunto una cabina telefonica situata a pochi passi dal ponte, nel quartiere di Zehlendorf, e si è messo in comunicazione con la pattuglia di guardia al posto di controllo americano. Il Quirinale per leggere un po' emozionato, nel pomeriggio, ha ricevuto la notizia che l'ufficiale rientrava nel gruppo. Francis Gary Powers varcava la linea bianca e metteva piede in Occidente. Sorrideva e piangeva insieme; appena in territorio

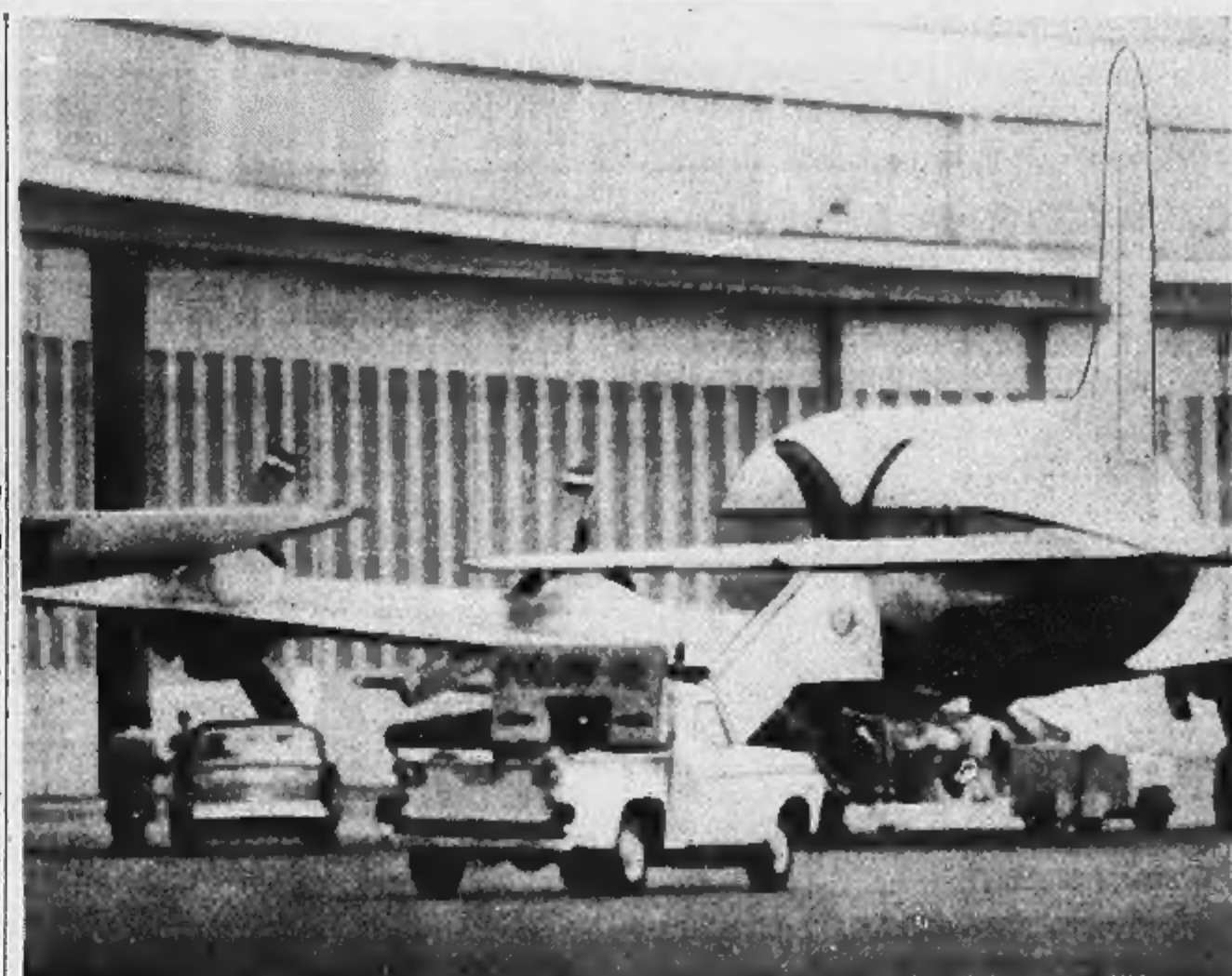


Il sovietico Abel rilasciato dagli americani (Telefoto)

occidentale, si è gettato nelle braccia di un ufficiale indonesiano, un cappotto nero e portava un berretto di pelo di foggia russa. Rudolf Ivanov Abel, gelido e quasi indifferente, entrava in territorio comunista.

Così si è concluso il clamoroso «caso» Powers, che servì di pretesto a Kruscev per boicottare la riunione al vertice di Parigi. Alle 5 in punto, gli ufficiali americani e sovietici si sono separati e rapidamente hanno raggiunto le automobili. La colonna americana, che scortava la macchina di Powers, ha attraversato il quartiere di Zehlendorf, dirigendosi verso l'aeroporto di Tempelhof, dove un aereo speciale dell'esercito era già in attesa. L'apparecchio ha portato Powers alla base americana di Wiesbaden; di qui il pilota è ripartito verso le 11 per gli Stati Uniti.

Lo studente è stato diretto verso il centro di Potsdam. Nel frattempo, avvolta nello stesso alone di segretezza, una scena del tutto simile si svolgeva al punto di controllo della Friedrichstrasse, con la partecipazione di alcuni ufficiali della «polizia popolare» comunista. Nel momento in cui l'ufficiale telefonava dal ponte di Gleincke, un gigantesco in servizio della Military Police in seguito al Checkpoint Char-



Questa foto è stata scattata con il teleobiettivo ieri mattina all'aeroporto di Berlino Ovest: sulla sinistra, accanto all'auto, si scorge il pilota Powers il quale si avvia verso l'aereo militare che lo trasporterà a Wiesbaden (Telef.)

li, prendeva in consegna dai poliziotti di Pankow lo studente americano Frederic Pryor, che nello scorso agosto fu arrestato a Berlino-Est e condannato da un tribunale militare a due anni di carcere, sotto l'accusa di «spionaggio economico».

Lo studente è stato «ceduto» dai russi insieme con Powers, in cambio di Abel. Il ragazzo è partito per l'America sullo stesso aereo del pilota dell'U-2; lo accompagnavano i genitori, che dal 26 agosto del 1961, giorno del suo arresto, si erano trasferiti a Berlino-Ovest, tentando più volte di ottenere la liberazione dell'figlio.

G. F.

## Gronchi incarica Fanfani di formare il nuovo governo

Il Presidente designato dichiara ai giornalisti riuniti al Quirinale: «Sono stato invitato a costituire un governo per realizzare un ulteriore armonico progresso economico e sociale, accrescere l'istruzione, rinnovare la pubblica amministrazione» - Domani inizierà le consultazioni

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 10 febbraio. L'on. Fanfani ha ricevuto stamano dal Capo dello Stato il mandato a formare il nuovo governo. Il mandato è chiaro: formare un governo di centro-sinistra, composto dalla Dc, dal Psdi e dal Psri, e sorretto dall'esterno dai socialisti. L'on. Fanfani, come vuole l'uso, si è riservato la risposta e lunedì comincerà la propria consultazione con i rappresentanti dei partiti. Tutto è andato a buon fine, ma non senza che molti giorni siano trascorsi da quando si è chiusa la prima fase della crisi, cominciata quella, decisa, delle trattative per gli accordi conciliari e definiti.

C'è stato, di particolare e non previsto, questo: il Presidente della Repubblica, al quale i media avevano proibito di uscire di casa, ha dovuto convocare l'on. Fanfani presso di sé; il comunicato della presidenza è stato invece letto, come vuole la tradizione, al Quirinale, ove i giornalisti, prescelti, attendevano; e l'on. Fanfani ha raggiunto, da via Carlo Fea, ove abita Gracchi, il Quirinale per leggere un po' emozionato, nel salotto «Salotto degli stoffati», la sua dichiarazione ufficiale.

Ecco il testo:

«Dieci giorni fa a Napoli dalla avvenuta crescita del nostro paese deducendo i problemi della politica e governanti debbono ormai affrontare per dare all'ulteriore progresso economico la garanzia dell'armonico sviluppo sociale, anche per le ragioni sempre e più larghe e convinte comuni popolari alla nostra democrazia.

Stamano il Capo dello Stato convocandomi al termine della consultazione per la risoluzione della crisi, mi ha rivolto l'invito a prestare la mia opera alla formazione di un governo per realizzare in concreto le prospettive di ulteriori armonici progressi economici e sociali, di espansione dell'istruzione e della cultura; di rinnovamento della pubblica amministrazione che il partito di maggioranza relativa e altri partiti considerano comuni con la libertà e la sicurezza dell'Italia e con la sua tenace partecipazione a ricerche e accordi di pace nel fedele adempimento dei propri impegni internazionali. Ho accolto con grata deferenza l'invito, e, in spirito di doveroso servizio al popolo italiano, nel prego di prendere gli opportuni contatti per potere nei prossimi giorni dare una risposta al Presidente della Repubblica circa le possibilità di esplicare l'incarico offertomi e che io mi sono riservato di accettare».

«Nel chiudere queste brevi dichiarazioni ritengo di dover aggiungere che sono consapevole della grande importanza della storia che in questo momento tutti ci attendono. Esso è continuazione di un compito cui si è cercato di provvedere intensamente anche in passato ma che per le possibilità nuove e le nuove speranze si presenta oggi come un compito di rinnovamento per rendere ancor più adeguati e perciò ancora più felici gli italiani e il costume della nostra democrazia».

Il presidente designato si è poi recato dal presidente del Senato e dal presidente della Camera per informarli, come vuole l'uso, dell'incarico ricevuto e, infine, dal segretario della Dc, Moro con il quale è rimasto a colloquio per oltre un'ora.

Domani, domenica, l'on. Fanfani riposa. Autore di un

non previsto, questo: il Presidente della Repubblica, al quale i media avevano proibito di uscire di casa, ha dovuto convocare l'on. Fanfani presso di sé; il comunicato della presidenza è stato invece letto, come vuole la tradizione, al Quirinale, ove i giornalisti, prescelti, attendevano; e l'on. Fanfani ha raggiunto, da via Carlo Fea, ove abita Gracchi, il Quirinale per leggere un po' emozionato, nel salotto «Salotto degli stoffati», la sua dichiarazione ufficiale.

Ecco il testo: «Dieci giorni fa a Napoli dalla avvenuta crescita del nostro paese deducendo i problemi della politica e governanti debbono ormai affrontare per dare all'ulteriore progresso economico la garanzia dell'armonico sviluppo sociale, anche per le ragioni sempre e più larghe e convinte comuni popolari alla nostra democrazia.

Stamano il Capo dello Stato convocandomi al termine della consultazione per la risoluzione della crisi, mi ha rivolto l'invito a prestare la mia opera alla formazione di un governo per realizzare in concreto le prospettive di ulteriori armonici progressi economici e sociali, di espansione dell'istruzione e della cultura; di rinnovamento della pubblica amministrazione che il partito di maggioranza relativa e altri partiti considerano comuni con la libertà e la sicurezza dell'Italia e con la sua tenace partecipazione a ricerche e accordi di pace nel fedele adempimento dei propri impegni internazionali. Ho accolto con grata deferenza l'invito, e, in spirito di doveroso servizio al popolo italiano, nel prego di prendere gli opportuni contatti per potere nei prossimi giorni dare una risposta al Presidente della Repubblica circa le possibilità di esplicare l'incarico offertomi e che io mi sono riservato di accettare».

«Nel chiudere queste brevi dichiarazioni ritengo di dover aggiungere che sono consapevole della grande importanza della storia che in questo momento tutti ci attendono. Esso è continuazione di un compito cui si è cercato di provvedere intensamente anche in passato ma che per le possibilità nuove e le nuove speranze si presenta oggi come un compito di rinnovamento per rendere ancor più adeguati e perciò ancora più felici gli italiani e il costume della nostra democrazia».

Il presidente designato si è poi recato dal presidente del Senato e dal presidente della Camera per informarli, come vuole l'uso, dell'incarico ricevuto e, infine, dal segretario della Dc, Moro con il quale è rimasto a colloquio per oltre un'ora.

Domani, domenica, l'on. Fanfani riposa. Autore di un

non previsto, questo: il Presidente della Repubblica, al quale i media avevano proibito di uscire di casa, ha dovuto convocare l'on. Fanfani presso di sé; il comunicato della presidenza è stato invece letto, come vuole la tradizione, al Quirinale, ove i giornalisti, prescelti, attendevano; e l'on. Fanfani ha raggiunto, da via Carlo Fea, ove abita Gracchi, il Quirinale per leggere un po' emozionato, nel salotto «Salotto degli stoffati», la sua dichiarazione ufficiale.

Domani, domenica, l'on. Fanfani riposa. Autore di un

non previsto, questo: il Presidente della Repubblica, al quale i media avevano proibito di uscire di casa, ha dovuto convocare l'on. Fanfani presso di sé; il comunicato della presidenza è stato invece letto, come vuole la tradizione, al Quirinale, ove i giornalisti, prescelti, attendevano; e l'on. Fanfani ha raggiunto, da via Carlo Fea, ove abita Gracchi, il Quirinale per leggere un po' emozionato, nel salotto «Salotto degli stoffati», la sua dichiarazione ufficiale.

Ecco il testo: «Dieci giorni fa a Napoli dalla avvenuta crescita del nostro paese deducendo i problemi della politica e governanti debbono ormai affrontare per dare all'ulteriore progresso economico la garanzia dell'armonico sviluppo sociale, anche per le ragioni sempre e più larghe e convinte comuni popolari alla nostra democrazia.

Stamano il Capo dello Stato convocandomi al termine della consultazione per la risoluzione della crisi, mi ha rivolto l'invito a prestare la mia opera alla formazione di un governo per realizzare in concreto le prospettive di ulteriori armonici progressi economici e sociali, di espansione dell'istruzione e della cultura; di rinnovamento della pubblica amministrazione che il partito di maggioranza relativa e altri partiti considerano comuni con la libertà e la sicurezza dell'Italia e con la sua tenace partecipazione a ricerche e accordi di pace nel fedele adempimento dei propri impegni internazionali. Ho accolto con grata deferenza l'invito, e, in spirito di doveroso servizio al popolo italiano, nel prego di prendere gli opportuni contatti per potere nei prossimi giorni dare una risposta al Presidente della Repubblica circa le possibilità di esplicare l'incarico offertomi e che io mi sono riservato di accettare».

«Nel chiudere queste brevi dichiarazioni ritengo di dover aggiungere che sono consapevole della grande importanza della storia che in questo momento tutti ci attendono. Esso è continuazione di un compito cui si è cercato di provvedere intensamente anche in passato ma che per le possibilità nuove e le nuove speranze si presenta oggi come un compito di rinnovamento per rendere ancor più adeguati e perciò ancora più felici gli italiani e il costume della nostra democrazia».

Il presidente designato si è poi recato dal presidente del Senato e dal presidente della Camera per informarli, come vuole l'uso, dell'incarico ricevuto e, infine, dal segretario della Dc, Moro con il quale è rimasto a colloquio per oltre un'ora.

Domani, domenica, l'on. Fanfani riposa. Autore di un

non previsto, questo: il Presidente della Repubblica, al quale i media avevano proibito di uscire di casa, ha dovuto convocare l'on. Fanfani presso di sé; il comunicato della presidenza è stato invece letto, come vuole la tradizione, al Quirinale, ove i giornalisti, prescelti, attendevano; e l'on. Fanfani ha raggiunto, da via Carlo Fea, ove abita Gracchi, il Quirinale per leggere un po' emozionato, nel salotto «Salotto degli stoffati», la sua dichiarazione ufficiale.

Domani, domenica, l'on. Fanfani riposa. Autore di un

non previsto, questo: il Presidente della Repubblica, al quale i media avevano proibito di uscire di casa, ha dovuto convocare l'on. Fanfani presso di sé; il comunicato della presidenza è stato invece letto, come vuole la tradizione, al Quirinale, ove i giornalisti, prescelti, attendevano; e l'on. Fanfani ha raggiunto, da via Carlo Fea, ove abita Gracchi, il Quirinale per leggere un po' emozionato, nel salotto «Salotto degli stoffati», la sua dichiarazione ufficiale.

Ecco il testo: «Dieci giorni fa a Napoli dalla avvenuta crescita del nostro paese deducendo i problemi della politica e governanti debbono ormai affrontare per dare all'ulteriore progresso economico la garanzia dell'armonico sviluppo sociale, anche per le ragioni sempre e più larghe e convinte comuni popolari alla nostra democrazia.

Stamano il Capo dello Stato convocandomi al termine della consultazione per la risoluzione della crisi, mi ha rivolto l'invito a prestare la mia opera alla formazione di un governo per realizzare in concreto le prospettive di ulteriori armonici progressi economici e sociali, di espansione dell'istruzione e della cultura; di rinnovamento della pubblica amministrazione che il partito di maggioranza relativa e altri partiti considerano comuni con la libertà e la sicurezza dell'Italia e con la sua tenace partecipazione a ricerche e accordi di pace nel fedele adempimento dei propri impegni internazionali. Ho accolto con grata deferenza l'invito, e, in spirito di doveroso servizio al popolo italiano, nel prego di prendere gli opportuni contatti per potere nei prossimi giorni dare una risposta al Presidente della Repubblica circa le possibilità di esplicare l'incarico offertomi e che io mi sono riservato di accettare».

«Nel chiudere queste brevi dichiarazioni ritengo di dover aggiungere che sono consapevole della grande importanza della storia che in questo momento tutti ci attendono. Esso è continuazione di un compito cui si è cercato di provvedere intensamente anche in passato ma che per le possibilità nuove e le nuove speranze si presenta oggi come un compito di rinnovamento per rendere ancor più adeguati e perciò ancora più felici gli italiani e il costume della nostra democrazia».

Il presidente designato si è poi recato dal presidente del Senato e dal presidente della Camera per informarli, come vuole l'uso, dell'incarico ricevuto e, infine, dal segretario della Dc, Moro con il quale è rimasto a colloquio per oltre un'ora.

Domani, domenica, l'on. Fanfani riposa. Autore di un

non previsto, questo: il Presidente della Repubblica, al quale i media avevano proibito di uscire di casa, ha dovuto convocare l'on. Fanfani presso di sé; il comunicato della presidenza è stato invece letto, come vuole la tradizione, al Quirinale, ove i giornalisti, prescelti, attendevano; e l'on. Fanfani ha raggiunto, da via Carlo Fea, ove abita Gracchi, il Quirinale per leggere un po' emozionato, nel salotto «Salotto degli stoffati», la sua dichiarazione ufficiale.

Domani, domenica, l'on. Fanfani riposa. Autore di un

VEDERE A PAGINA 5:

Un articolo di Vittorio

Gorresio

Il programma del psdi

Chiesto un piano indicativo per dieci anni

no. L'on. Fanfani ha lasciato

iniziare d'essere dello stesso

sviluppo.

È in conclusione l'on. Nenni,

in un articolo che pubblicherà

domani sull'«Avanti!», si

esprime molto ottimista. «Senza

minimizzare le difficoltà,

che possono essere, essere

molte», scrive il leader socialista,

«si può tuttavia ritenere che

non ci sia stato nella preparazione

della crisi equivoco o gioco di parole e di

intenzioni. La novità, dice Nenni,

è che la svolta di maggioranza

di governo viene impostata

non su una politica di piano a

lungo termine, della quale

nessuno ancora ha le condizioni,

ma su atti a breve termine

che facciano fronte alle esigenze

di maggiore urgenza e operino

in preparazione della politica di

piano».

Qual che avviene in Europa,

conclude Nenni, «basta a

sottolineare la portata e la

serietà dell'impegno socialista e

a sollecitare una soluzione che

crei all'interno una condizione

di sicurezza democratica e

aiuti in Europa l'attacco contro

la destra».

m. t.







CHE COSA SI VEDE AL CINEMA

# Le due ore serali di caos e d'illusione

Se si pensasse a tutto quello che ogni sera si agita, in bianco e nero o a colori, sugli schermi cinematografici d'una grande città, dovremmo avere la sensazione di un piccolo caos intorno a noi. Nel precipitativo tentativo di immaginare «caos» quello che può comparire sugli schermi, nello spazio delle due ore, si sentiremmo proprio naufragare in un mare di personaggi, di parole, di ammassamenti, di baci, di eroismi, di intrighi violenti o patetici: altre storie di vite che prolungano quella nostra quotidiana.

Nel passato mai nessuna organizzazione creata per fabbricare spettacoli si era data tanto da fare per mettere fuori circolazione di prodotti da consumare nella penombra d'una sala e nello spazio di due ore. E' un'organizzazione che allunga le mani su tutti gli argomenti, su tutte le epoche (anche su quelle del futuro), su tutti i colori (il nero, il giallo, il rosso), su tutti i sentimenti, su tutti i generi (l'avventuroso, il comico, il drammatico, il musicale, lo storico, il western) macinando miliardi, attori ed attrici con furia insaziabile.

Basta guardare la pagina degli spettacoli su un giornale per avere un'idea di quello che ogni sera, simultaneamente, viene offerto sugli schermi ad un pubblico di patiti, di entusiasti, di pigri, di abituati, e persino, di annoiati. In tale «offerta» ogni giorno può pescare quel che gli va a genio. Poco importa se poi la congenialità viene delusa: chi è andato al cinema una volta, di certo tornerà sempre anche dopo centinaia di delusioni.

Per prospettare tale varietà dell'offerta, faccio mie le trame sintetiche scritte da una persona di cui mi fido.

Una prima serie: «Idillio a letto fine tra squillo di lusso e scrittore mantenuto dalle donne» (si tratta di *Celestine da Tiffany*). «Francesco di Capetano smonta e schermatore di vaglia si batte per Luigi XIII salvandogli la vita» (si tratta del *Capitano del re*). «Un dittatore sudamericano è sconfitto da tre deficienti. Si dovrebbe ridere» (si tratta dei *Magnifici tre*). «Michele» «slogio soliti muscoli sconfigge rapidamente regina mistica» (si tratta del *Trionfo di Maciste*).

Una seconda serie, per fortuna d'altro tono: «Per sposare la cugina barone scaltro trova un uccello a sua moglie e poi la uccide. Delitto d'onore: tre anni di carcere» (si tratta di *Divorzio all'italiana*). «A Norimberga, nel 1947, si giudicano quattro alti magistrati tedeschi corrotti dai crimini nazisti» (si tratta di *Vincitori e vinti*). «Duello mortale tra due ex amici» (si tratta di *Due viti della vendetta*). «Era un genio del biliardo, ma soltanto una donna, morendo, gli insegna a diventare un uomo» (si tratta dello *Spaccato*).

Nella città, in cui abito ci sono centotrenta cinema, tra quelli di prima e di seconda visione, e così centotrenta di queste trame sintetiche potrebbero dare il quadro generale di quello che in una settimana compare sugli schermi. Siamo davanti ad una enorme quantità di «immagini» «segnate» nei nostri occhi e, qualche volta, al cervello o al cuore e consegnate con ritmo tanto rapido da ricavarne una sensazione di fastidio. Infatti nessuna industria impiega tanti uomini e tanto danaro per ottenere spesso volte prodotti di chiara e quasi soddisfacente mediocrità come quella cinematografica: basta pensare a merce del tipo *Fugate*, *guerra*, *marinai* e del genere *I briganti italiani* per non temere d'essere contraddetti.

Nessuno mi dirà pessimista se scrivo che su cento «pezzi» offerti al pubblico, soltanto tre o quattro sono di qualità ottima. Niente di male che sia così, anzi, si direbbe che la mediocrità di tanta produzione cinematografica sia necessaria per far nascere l'interesse e l'abitudine al cinema sfruttando poi l'uno o l'altra per qual'è cosa che ne valga la pena.

La baraccola cinematografica serale, che si rinnova per decine

IL QUADRO COMPLESSO E CONTRADDITTORIO DELLE NUOVE GENERAZIONI

# Hanno prestigio nelle università tedesche gli studenti sfregiati nei duelli alla sciabola

Non è tramontata la barbara abitudine, fondata sui miti della forza e del sangue. Anche i gruppi neo-nazisti hanno un certo seguito nelle scuole: raccolgono da 40 a 60 mila giovani. Ma la maggioranza dei loro compagni non condivide questi entusiasmi: non ama le uniformi, non si appassiona al servizio militare. Come i coetanei di ogni paese. Sfrutta il benessere economico, inventa nuove manie e si isola in un proprio gergo. La ragazza è il «dente», il fidanzato lo «scicco»; il «tubo di fuoco» (la moto) è il dono più chiesto al «governo» (i genitori)

(Dal nostro inviato speciale)

Colemba, febbraio. I più giovani hanno il loro gergo, l'editore della rivista *Twen* ne ha pubblicato un breve dizionario, esposto in tutte le edicole al prezzo di due marchi, che s'intitola: *Stellar Zahn und Zickendracht* («Il dente e il filo di ferro»). E' una miscela di espressioni tedesche e suggestioni americane: «cinematografiche». La ragazza è il «dente»; se noiosa è un «dente a spirale», se

prosaica è un «dente profilato», se insopportabile è un «non-dente». Il fidanzato è lo «scicco», uno che balla bene a jazzbambur, il pianoforte è «dura a fili», il Moped («o motocicletta») è «tubo di fuoco», una ragazza inesperta è appena cresciuta («ex-bambina»), una dicono a Roma («la Felpa»), una è nuova («nuova di fabbrica»), il governo non dà i topi per andare all'università («significa che i genitori non danno denari per andare al cinema»), la defezione del genitore («governo») non dimentica il paternalismo tedesco, ingarbiato persino fra la gioventù distratta.

Il fenomeno è normale; viene osservato in ogni paese (a Mosca i giovani stilleggiano i padri col nome di «cavallo»). L'antica rivista *Stellar Zahn und Zickendracht*, alla lunga, è solo agiografia; ma perché spendere denaro e lavoro nella stampa d'un simile dizionario? Il fatto è che nella Germania dell'alta economia anche i consumatori sotto i vent'anni costituiscono un mercato, benedici i salari tedeschi non sono paragonabili a quelli americani, svedesi e inglesi. Gli otto milioni di teen-agers della Repubblica federale spendono 185 milioni di marchi al mese, ossia 11 miliardi di lire, novemila lire in media per persona. Stesso ramo d'industria, vecchi e nuovi, dediti a soddisfare i loro bisogni (dischi, bevande, curiosi capi di vestiario) e anche a suscitare per mezzo della pubblicità «bisogni artificiali».

La pubblicità sollecita i bisogni artificiali di massa attraverso la moda. Oggi è di moda, fra i teen-agers, masticiare il biberon, che sostituisce la gomma americana. Tonnellate di caucciù per biberon di ogni foggia e colore, col fiocco rosa, ma nero, o senza fiocco. Una moda può diffondersi, opporre: gli psicanalisti negano l'opinione che il successo del biberon documenta una volontà di non giungere all'età matura e che il successo del gergo indecifrabile, trascritto nel dizionario, indichi un rifiuto della lingua, dunque della patria. Ma pure la psicanalisi, oltre un certo limite, è moda e consumo indiscriminato (di spiegazioni).

Quando la fantasia ordinaria non vince la noia, trionfa in qualche periferia il mito della vita violenta e nasce la banda dei quindicienni *Hellfire* («inferno»), alla presa fra loro come i «Giovani al doppio ginocchio» di Brooklyn, descritti da Harrison Salisbury. A Schweur, nella Ruhr, due bande rivali («Giacchi» e «Pantone») scontrano in campo con bastoni, martelli, coltelli e qualche pistola: nella sfera mori un giovane operaio, trafitto da sei coltellate. La polizia arresta 27 *Hellfire*; nessuno di loro poteva essere definito povero. Il capo di una banda aveva imposto ai suoi i finger e i capelli al rosso; al processo gli fu domandato perché «Volevo far sentire loro — le donne — la mia autorità». Le bande si formano soprattutto nelle grandi periferie industriali, a Francoforte, Monaco, Colonia, Hannover, Amburgo.

L'esperienza tedesca smentisce l'idea che questi fenomeni siano favoriti dall'indulgenza dei pedagoghi. Nella scuola della Germania sono ancora in uso le punizioni corporali, dovute alla convinzione sempre vigorosa che Federico di Prussia fu grande perché il padre gli somministrava ogni giorno, per principio, una dose di legnata. I legislatori del Landauer al Limitano a regolare tale costume: in alcune regioni è consentito l'uso della verga, in altre no. La legge della Bassa Sassonia vieta di percuotere gli scolari della prima due classi elementari e la bambina di ogni età ammessa contro gli altri solo scapole sulla nuca, schiena, polsini, e capelli. Il castigo è lecito per l'indisciplina, non per lo scarso rendimento.

Gli *Hellfire* dimostrano che non sempre i colpi sulla testa migliorano l'intelletto. Non dicono, supponiamo, è nella Università il significato di alcune corporazioni studentesche, restaurate con l'antica pompa, in cui gli studenti si battono ancora alla sciabola, parzialmente protetti da maschere di cuoio pesante, corse, pantaloni di daino bianco e stivali alla scudiera fino all'inguine, mirando a sfregarsi le gote a prova di zingaggio.

## Millenovecentosettanta



— Fu nel 1962, se lei ben ricorda, alla notizia che l'Italia ridava la sciabola ai suoi ufficiali, che le trattative per il disarmo mondiale vennero bruscamente interrotte.

(Disegno di NOVELLO)

## Carri armati e autoblindo nella più vasta operazione contro l'Oas

# Cinquemila soldati francesi in assetto di guerra irrompono ad Algeri nella roccaforte degli «ultras»

E' il quartiere di Bab-el-Oued, abitato da centomila colonialisti. Centinaia di fermi, armi e uniformi militari sequestrate in gran quantità. Le autorità governative si dichiarano soddisfatte. Ma gli estremisti hanno assistito con indifferenza al rastrellamento: «Sapevamo che sarebbero venuti». Attentati ed assassinii continuano. La radio dei fascisti proclama: «Se De Gaulle farà la pace con l'Fln, sarà la strage»

(Dal nostro inviato speciale)

Algeri, 10 febbraio. Cinquemila uomini in pieno assetto di guerra hanno preso stamane alla maggior operazione condotta finora dalle forze dell'ordine ad Algeri contro l'Oas nella sua stessa roccaforte di Bab-el-Oued. Un'ora prima dell'alba i centomila abitanti del quartiere (tutti «ultras») sono stati svegliati dal rumore di varie colonne motorizzate — auto, camion, carri blindati leggeri — che da diversi punti della periferia muovevano verso una determinata zona. Nel buio della notte reparti dell'esercito hanno bloccato ogni strada, mentre gendarmi e compagnie repubblicane di sicurezza facevano irruzione nelle case ispezionando cantine e soffitti, aprendo armadi, rovesciando letti.

Per sei ore Bab-el-Oued è stata paralizzata. Dopo aver complessivamente interrogato 2307 persone e perquisito 900 alloggi, la polizia ha arrestato 21 europei, sequestrando circa 300 armi.

Alla Delegazione generale del governo si è dichiarata «soddisfatta» del bilancio dell'operazione, che si fa notare, va vista nel quadro del rinnovato sforzo quotidiano della polizia (nella sola giornata di ieri, ad esempio, sono state controllate 10 mila persone, 2500 macchine, compiute 250 perquisizioni di locali, arrestati 10 europei e 2 musulmani). Gli obiettivi erano di aver riconosciuto che su questi ultimi giorni la ferrea dell'ordine stanno dimostrando maggior energia nella lotta contro l'Oas.

Sul piano pratico i risultati possono sempre sembrare modesti. Anche ieri, nonostante i controlli, gli attentati sono stati una trentina, con altrettanti morti o feriti. E stamane il numero degli arresti e l'entità dei sequestri non è certo rilevante se si tiene conto della vastità dell'operazione e della forza reale in uomini e mezzi dell'Oas a Bab-el-Oued. Lungi dall'opporvi resistenza o del provocare incidenti, gli estremisti hanno assistito all'intervento dei soldati o dei gendarmi con una indifferenza che sconvolgeva nella pressa in giro «Poveri musulmani». Da una scuola vicina erano usciti poco prima gli allievi, e questo spiega per-

ché fra i trentasette i bambini alano almeno una decina. Il colonnello Châteaufort non ha esordito troppo felicemente nel suo nuovo posto. Dalle altre località dell'Algeria, e soprattutto da Orano, stasera, come ogni sera, le varie segnalazioni ricompongono il solito quotidiano bilancio sanguinoso del terrorismo delle due parti: una ventina di morti, cinquanta o sessanta feriti. Solo in queste prime settimane di gennaio e febbraio sono ormai quasi mille gli europei e gli arabi che hanno perso la vita, tra due e tremila i feriti. Dicono la stampa e la radio clandestina dell'Oas: «Non è ancora niente, se davvero faranno l'accordo, a marzo sarà la strage».

Per il futuro sarà un bluff, ma basta il presente a lasciare sgobbiti davanti a tanto cieco furore, a tanto gelido follia.

Giovanni Giovannini

(Dal nostro inviato speciale)

Verona, 10 febbraio. Mancavano gli ultimi 18 km. (Nostro servizio particolare)

Verona, 10 febbraio.

Il tratto inaugurato è stato di laboriosa realizzazione, ma così di esso si trovano numerosi manufatti, a cioè un cavalese ferroviario, 20 cavalese e 17 sottoviti stradali. Particolarmente attenti sono i ponti perché del 25 maggio dell'intera autostrada, da Brescia a Padova, e al suo seguito su Padova, e tutti in un tratto di 11 chilometri in territorio veronese e vicentino.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti i senatori Ruffini di Brescia, Oliva di Verona, l'on. Perdonà di Verona, i prefetti di Verona e Vicenza, i sindaci di Verona e Padova, rappresentanti delle province di Milano, Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza, Padova e Venezia, oltre ai dirigenti e al personale preposto al completo della società per l'autostrada.

Sull'autostrada «La Serenissima» restano invariate le tariffe per gli autoveicoli che trasportano persone, mentre quelle relative ai veicoli addetti al trasporto di merci godono di tariffe ridotte contemplando le seguenti categorie: motocarri e autocarri fino a 50 quintali 7 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 9 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 11 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 13 lire al chilometro. Con ciò i motocarri ed autocarri beneficiano di una riduzione del 22 per cento; quelli di portata superiore al 50 quintali del 15 per cento; i veicoli più grossi, infine, vedranno migliorato il pedaggio nella misura del 20 per cento.

La cerimonia inaugurale sono intervenuti i senatori Ruffini di Brescia, Oliva di Verona, l'on. Perdonà di Verona, i prefetti di Verona e Vicenza, i sindaci di Verona e Padova, rappresentanti delle province di Milano, Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza, Padova e Venezia, oltre ai dirigenti e al personale preposto al completo della società per l'autostrada.

Sull'autostrada «La Serenissima» restano invariate le tariffe per gli autoveicoli che trasportano persone, mentre quelle relative ai veicoli addetti al trasporto di merci godono di tariffe ridotte contemplando le seguenti categorie: motocarri e autocarri fino a 50 quintali 7 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 9 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 11 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 13 lire al chilometro. Con ciò i motocarri ed autocarri beneficiano di una riduzione del 22 per cento; quelli di portata superiore al 50 quintali del 15 per cento; i veicoli più grossi, infine, vedranno migliorato il pedaggio nella misura del 20 per cento.

La cerimonia inaugurale sono intervenuti i senatori Ruffini di Brescia, Oliva di Verona, l'on. Perdonà di Verona, i prefetti di Verona e Vicenza, i sindaci di Verona e Padova, rappresentanti delle province di Milano, Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza, Padova e Venezia, oltre ai dirigenti e al personale preposto al completo della società per l'autostrada.

Sull'autostrada «La Serenissima» restano invariate le tariffe per gli autoveicoli che trasportano persone, mentre quelle relative ai veicoli addetti al trasporto di merci godono di tariffe ridotte contemplando le seguenti categorie: motocarri e autocarri fino a 50 quintali 7 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 9 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 11 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 13 lire al chilometro. Con ciò i motocarri ed autocarri beneficiano di una riduzione del 22 per cento; quelli di portata superiore al 50 quintali del 15 per cento; i veicoli più grossi, infine, vedranno migliorato il pedaggio nella misura del 20 per cento.

La cerimonia inaugurale sono intervenuti i senatori Ruffini di Brescia, Oliva di Verona, l'on. Perdonà di Verona, i prefetti di Verona e Vicenza, i sindaci di Verona e Padova, rappresentanti delle province di Milano, Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza, Padova e Venezia, oltre ai dirigenti e al personale preposto al completo della società per l'autostrada.

Sull'autostrada «La Serenissima» restano invariate le tariffe per gli autoveicoli che trasportano persone, mentre quelle relative ai veicoli addetti al trasporto di merci godono di tariffe ridotte contemplando le seguenti categorie: motocarri e autocarri fino a 50 quintali 7 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 9 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 11 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 13 lire al chilometro. Con ciò i motocarri ed autocarri beneficiano di una riduzione del 22 per cento; quelli di portata superiore al 50 quintali del 15 per cento; i veicoli più grossi, infine, vedranno migliorato il pedaggio nella misura del 20 per cento.

La cerimonia inaugurale sono intervenuti i senatori Ruffini di Brescia, Oliva di Verona, l'on. Perdonà di Verona, i prefetti di Verona e Vicenza, i sindaci di Verona e Padova, rappresentanti delle province di Milano, Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza, Padova e Venezia, oltre ai dirigenti e al personale preposto al completo della società per l'autostrada.

(Dal nostro inviato speciale)

Verona, 10 febbraio. Mancavano gli ultimi 18 km. (Nostro servizio particolare)

Verona, 10 febbraio.

Il tratto inaugurato è stato di laboriosa realizzazione, ma così di esso si trovano numerosi manufatti, a cioè un cavalese ferroviario, 20 cavalese e 17 sottoviti stradali. Particolarmente attenti sono i ponti perché del 25 maggio dell'intera autostrada, da Brescia a Padova, e al suo seguito su Padova, e tutti in un tratto di 11 chilometri in territorio veronese e vicentino.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti i senatori Ruffini di Brescia, Oliva di Verona, l'on. Perdonà di Verona, i prefetti di Verona e Vicenza, i sindaci di Verona e Padova, rappresentanti delle province di Milano, Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza, Padova e Venezia, oltre ai dirigenti e al personale preposto al completo della società per l'autostrada.

Sull'autostrada «La Serenissima» restano invariate le tariffe per gli autoveicoli che trasportano persone, mentre quelle relative ai veicoli addetti al trasporto di merci godono di tariffe ridotte contemplando le seguenti categorie: motocarri e autocarri fino a 50 quintali 7 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 9 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 11 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 13 lire al chilometro. Con ciò i motocarri ed autocarri beneficiano di una riduzione del 22 per cento; quelli di portata superiore al 50 quintali del 15 per cento; i veicoli più grossi, infine, vedranno migliorato il pedaggio nella misura del 20 per cento.

La cerimonia inaugurale sono intervenuti i senatori Ruffini di Brescia, Oliva di Verona, l'on. Perdonà di Verona, i prefetti di Verona e Vicenza, i sindaci di Verona e Padova, rappresentanti delle province di Milano, Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza, Padova e Venezia, oltre ai dirigenti e al personale preposto al completo della società per l'autostrada.

Sull'autostrada «La Serenissima» restano invariate le tariffe per gli autoveicoli che trasportano persone, mentre quelle relative ai veicoli addetti al trasporto di merci godono di tariffe ridotte contemplando le seguenti categorie: motocarri e autocarri fino a 50 quintali 7 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 9 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 11 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 13 lire al chilometro. Con ciò i motocarri ed autocarri beneficiano di una riduzione del 22 per cento; quelli di portata superiore al 50 quintali del 15 per cento; i veicoli più grossi, infine, vedranno migliorato il pedaggio nella misura del 20 per cento.

La cerimonia inaugurale sono intervenuti i senatori Ruffini di Brescia, Oliva di Verona, l'on. Perdonà di Verona, i prefetti di Verona e Vicenza, i sindaci di Verona e Padova, rappresentanti delle province di Milano, Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza, Padova e Venezia, oltre ai dirigenti e al personale preposto al completo della società per l'autostrada.

Sull'autostrada «La Serenissima» restano invariate le tariffe per gli autoveicoli che trasportano persone, mentre quelle relative ai veicoli addetti al trasporto di merci godono di tariffe ridotte contemplando le seguenti categorie: motocarri e autocarri fino a 50 quintali 7 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 9 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 11 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 13 lire al chilometro. Con ciò i motocarri ed autocarri beneficiano di una riduzione del 22 per cento; quelli di portata superiore al 50 quintali del 15 per cento; i veicoli più grossi, infine, vedranno migliorato il pedaggio nella misura del 20 per cento.

La cerimonia inaugurale sono intervenuti i senatori Ruffini di Brescia, Oliva di Verona, l'on. Perdonà di Verona, i prefetti di Verona e Vicenza, i sindaci di Verona e Padova, rappresentanti delle province di Milano, Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza, Padova e Venezia, oltre ai dirigenti e al personale preposto al completo della società per l'autostrada.

Sull'autostrada «La Serenissima» restano invariate le tariffe per gli autoveicoli che trasportano persone, mentre quelle relative ai veicoli addetti al trasporto di merci godono di tariffe ridotte contemplando le seguenti categorie: motocarri e autocarri fino a 50 quintali 7 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 9 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 11 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 13 lire al chilometro. Con ciò i motocarri ed autocarri beneficiano di una riduzione del 22 per cento; quelli di portata superiore al 50 quintali del 15 per cento; i veicoli più grossi, infine, vedranno migliorato il pedaggio nella misura del 20 per cento.

La cerimonia inaugurale sono intervenuti i senatori Ruffini di Brescia, Oliva di Verona, l'on. Perdonà di Verona, i prefetti di Verona e Vicenza, i sindaci di Verona e Padova, rappresentanti delle province di Milano, Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza, Padova e Venezia, oltre ai dirigenti e al personale preposto al completo della società per l'autostrada.

(Dal nostro inviato speciale)

Verona, 10 febbraio. Mancavano gli ultimi 18 km. (Nostro servizio particolare)

Verona, 10 febbraio.

Il tratto inaugurato è stato di laboriosa realizzazione, ma così di esso si trovano numerosi manufatti, a cioè un cavalese ferroviario, 20 cavalese e 17 sottoviti stradali. Particolarmente attenti sono i ponti perché del 25 maggio dell'intera autostrada, da Brescia a Padova, e al suo seguito su Padova, e tutti in un tratto di 11 chilometri in territorio veronese e vicentino.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti i senatori Ruffini di Brescia, Oliva di Verona, l'on. Perdonà di Verona, i prefetti di Verona e Vicenza, i sindaci di Verona e Padova, rappresentanti delle province di Milano, Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza, Padova e Venezia, oltre ai dirigenti e al personale preposto al completo della società per l'autostrada.

Sull'autostrada «La Serenissima» restano invariate le tariffe per gli autoveicoli che trasportano persone, mentre quelle relative ai veicoli addetti al trasporto di merci godono di tariffe ridotte contemplando le seguenti categorie: motocarri e autocarri fino a 50 quintali 7 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 9 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 11 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 13 lire al chilometro. Con ciò i motocarri ed autocarri beneficiano di una riduzione del 22 per cento; quelli di portata superiore al 50 quintali del 15 per cento; i veicoli più grossi, infine, vedranno migliorato il pedaggio nella misura del 20 per cento.

La cerimonia inaugurale sono intervenuti i senatori Ruffini di Brescia, Oliva di Verona, l'on. Perdonà di Verona, i prefetti di Verona e Vicenza, i sindaci di Verona e Padova, rappresentanti delle province di Milano, Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza, Padova e Venezia, oltre ai dirigenti e al personale preposto al completo della società per l'autostrada.

Sull'autostrada «La Serenissima» restano invariate le tariffe per gli autoveicoli che trasportano persone, mentre quelle relative ai veicoli addetti al trasporto di merci godono di tariffe ridotte contemplando le seguenti categorie: motocarri e autocarri fino a 50 quintali 7 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 9 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 11 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 13 lire al chilometro. Con ciò i motocarri ed autocarri beneficiano di una riduzione del 22 per cento; quelli di portata superiore al 50 quintali del 15 per cento; i veicoli più grossi, infine, vedranno migliorato il pedaggio nella misura del 20 per cento.

La cerimonia inaugurale sono intervenuti i senatori Ruffini di Brescia, Oliva di Verona, l'on. Perdonà di Verona, i prefetti di Verona e Vicenza, i sindaci di Verona e Padova, rappresentanti delle province di Milano, Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza, Padova e Venezia, oltre ai dirigenti e al personale preposto al completo della società per l'autostrada.

Sull'autostrada «La Serenissima» restano invariate le tariffe per gli autoveicoli che trasportano persone, mentre quelle relative ai veicoli addetti al trasporto di merci godono di tariffe ridotte contemplando le seguenti categorie: motocarri e autocarri fino a 50 quintali 7 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 9 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 11 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 13 lire al chilometro. Con ciò i motocarri ed autocarri beneficiano di una riduzione del 22 per cento; quelli di portata superiore al 50 quintali del 15 per cento; i veicoli più grossi, infine, vedranno migliorato il pedaggio nella misura del 20 per cento.

La cerimonia inaugurale sono intervenuti i senatori Ruffini di Brescia, Oliva di Verona, l'on. Perdonà di Verona, i prefetti di Verona e Vicenza, i sindaci di Verona e Padova, rappresentanti delle province di Milano, Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza, Padova e Venezia, oltre ai dirigenti e al personale preposto al completo della società per l'autostrada.

Sull'autostrada «La Serenissima» restano invariate le tariffe per gli autoveicoli che trasportano persone, mentre quelle relative ai veicoli addetti al trasporto di merci godono di tariffe ridotte contemplando le seguenti categorie: motocarri e autocarri fino a 50 quintali 7 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 9 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 11 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 13 lire al chilometro. Con ciò i motocarri ed autocarri beneficiano di una riduzione del 22 per cento; quelli di portata superiore al 50 quintali del 15 per cento; i veicoli più grossi, infine, vedranno migliorato il pedaggio nella misura del 20 per cento.

La cerimonia inaugurale sono intervenuti i senatori Ruffini di Brescia, Oliva di Verona, l'on. Perdonà di Verona, i prefetti di Verona e Vicenza, i sindaci di Verona e Padova, rappresentanti delle province di Milano, Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza, Padova e Venezia, oltre ai dirigenti e al personale preposto al completo della società per l'autostrada.

(Dal nostro inviato speciale)

Verona, 10 febbraio. Mancavano gli ultimi 18 km. (Nostro servizio particolare)

Verona, 10 febbraio.

Il tratto inaugurato è stato di laboriosa realizzazione, ma così di esso si trovano numerosi manufatti, a cioè un cavalese ferroviario, 20 cavalese e 17 sottoviti stradali. Particolarmente attenti sono i ponti perché del 25 maggio dell'intera autostrada, da Brescia a Padova, e al suo seguito su Padova, e tutti in un tratto di 11 chilometri in territorio veronese e vicentino.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti i senatori Ruffini di Brescia, Oliva di Verona, l'on. Perdonà di Verona, i prefetti di Verona e Vicenza, i sindaci di Verona e Padova, rappresentanti delle province di Milano, Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza, Padova e Venezia, oltre ai dirigenti e al personale preposto al completo della società per l'autostrada.

Sull'autostrada «La Serenissima» restano invariate le tariffe per gli autoveicoli che trasportano persone, mentre quelle relative ai veicoli addetti al trasporto di merci godono di tariffe ridotte contemplando le seguenti categorie: motocarri e autocarri fino a 50 quintali 7 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 9 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 11 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 13 lire al chilometro. Con ciò i motocarri ed autocarri beneficiano di una riduzione del 22 per cento; quelli di portata superiore al 50 quintali del 15 per cento; i veicoli più grossi, infine, vedranno migliorato il pedaggio nella misura del 20 per cento.

La cerimonia inaugurale sono intervenuti i senatori Ruffini di Brescia, Oliva di Verona, l'on. Perdonà di Verona, i prefetti di Verona e Vicenza, i sindaci di Verona e Padova, rappresentanti delle province di Milano, Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza, Padova e Venezia, oltre ai dirigenti e al personale preposto al completo della società per l'autostrada.

Sull'autostrada «La Serenissima» restano invariate le tariffe per gli autoveicoli che trasportano persone, mentre quelle relative ai veicoli addetti al trasporto di merci godono di tariffe ridotte contemplando le seguenti categorie: motocarri e autocarri fino a 50 quintali 7 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 9 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 11 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 13 lire al chilometro. Con ciò i motocarri ed autocarri beneficiano di una riduzione del 22 per cento; quelli di portata superiore al 50 quintali del 15 per cento; i veicoli più grossi, infine, vedranno migliorato il pedaggio nella misura del 20 per cento.

La cerimonia inaugurale sono intervenuti i senatori Ruffini di Brescia, Oliva di Verona, l'on. Perdonà di Verona, i prefetti di Verona e Vicenza, i sindaci di Verona e Padova, rappresentanti delle province di Milano, Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza, Padova e Venezia, oltre ai dirigenti e al personale preposto al completo della società per l'autostrada.

Sull'autostrada «La Serenissima» restano invariate le tariffe per gli autoveicoli che trasportano persone, mentre quelle relative ai veicoli addetti al trasporto di merci godono di tariffe ridotte contemplando le seguenti categorie: motocarri e autocarri fino a 50 quintali 7 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 9 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 11 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 13 lire al chilometro. Con ciò i motocarri ed autocarri beneficiano di una riduzione del 22 per cento; quelli di portata superiore al 50 quintali del 15 per cento; i veicoli più grossi, infine, vedranno migliorato il pedaggio nella misura del 20 per cento.

La cerimonia inaugurale sono intervenuti i senatori Ruffini di Brescia, Oliva di Verona, l'on. Perdonà di Verona, i prefetti di Verona e Vicenza, i sindaci di Verona e Padova, rappresentanti delle province di Milano, Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza, Padova e Venezia, oltre ai dirigenti e al personale preposto al completo della società per l'autostrada.

Sull'autostrada «La Serenissima» restano invariate le tariffe per gli autoveicoli che trasportano persone, mentre quelle relative ai veicoli addetti al trasporto di merci godono di tariffe ridotte contemplando le seguenti categorie: motocarri e autocarri fino a 50 quintali 7 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 9 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 11 lire al chilometro; autocarri e autocarri fino a 50 quintali 13 lire al chilometro. Con ciò i motocarri ed autocarri beneficiano di una riduzione del 22 per cento; quelli di portata superiore al 50 quintali del 15 per cento; i veicoli più grossi, infine, vedranno migliorato il pedaggio nella misura del 20 per cento.

La cerimonia inaugurale sono intervenuti i senatori Ruffini di Brescia, Oliva di Verona, l'on. Perdonà di Verona, i prefetti di Verona e Vicenza, i sindaci di Verona e Padova, rappresentanti delle province di Milano, Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza, Padova e Venezia, oltre ai dirigenti e al personale preposto al completo della società per l'autostrada.

La s.r.l. SANTA &amp; C. sede in Torino

RICONOSCE

di aver posto in commercio lenti portanti il marchio S confondibile con il marchio S di cui al brevetto n. 84077 di proprietà della FILOTECNICA SALMOIRAGHI S.p.A. con sede in Milano e da questa usato per contraddistinguere le lenti «Lynx Salmoiraghi» di esclusiva produzione della stessa.

DICHIARA

di essere ineluttabilmente caduta nell'imitazione di detto marchio della FILOTECNICA SALMOIRAGHI S.p.A., cui riconosce l'esclusivo diritto di suo uso e di aver conseguentemente destituito dall'ulteriore suo impiego e dalla distribuzione di lenti che ne siano







Presentato il documento di cui terrà conto il governo di centro-sinistra

# Il Psdi chiede nel suo programma un «piano indicativo» per dieci anni

Il piano dovrà essere preparato e applicato dal Ministero del Bilancio, che sarà detto anche della Programmazione economica - Indicate le soluzioni dei problemi più urgenti per realizzare la giustizia sociale - Chieste la nazionalizzazione delle aziende elettriche e nucleari, una nuova disciplina delle società per azioni, l'istituzione di un'anagrafe tributaria, 200 mila posti letto negli ospedali, il potenziamento della Scuola di Stato

## Un grande esperimento fra speranze e timori

(Dal nostro corrispondente) Roma, 10 febbraio. Comincia oggi, con il formale conferimento all'on. Fanfani dell'incarico di costituire il governo, il grande esperimento del centro-sinistra in Italia. Davanti alle nuove prospettive, la pubblica opinione sembra divisa tra speranze e timori, e scetticismo, la parte che non sono certamente uguali e che comunque non è possibile riuscire a misurare con assoluta precisione. E' certo tuttavia che l'entusiasmo di chi attende un miracolo dalla semplice adozione di una formula nuova è non meno infondato della paura che sia per farsi un salto nel buio; così come da prova di scarsa impegno civico e morale che insinua che in Italia tutto continuerà come prima.

Qualche cosa accadrà. Il significato vero dell'operazione di centro-sinistra — ai termini di apertura a sinistra, o svolta o incontro a sinistra — esiste in fondo nella constatazione che in Italia lo Stato non ha saputo fino ad ora tenere il passo con l'iniziativa privata. In un paese come il nostro, dove nel corso degli ultimi anni le imprese dei singoli si sono sviluppate col ritmo fecondo e meraviglioso che legittima oggi la soddisfazione di un avvenimento mirabile, l'arretratezza di ritardo restano ancora a denunciare la persistenza di uno squilibrio economico e sociale.

Se l'incremento industriale in questi anni è stato in Italia inferiore soltanto a quello che è stato registrato in Giappone e nella Germania Occidentale, i pesi morali della disaffezione economica agricola e del ritardo fra le condizioni dell'Italia del Nord e quelle del Mezzogiorno gravano ancora paurosamente. Gli indici della produttività sono in Italia estremamente lusinghieri, ma ad essi fanno rimprovero il ritardo nel campo dell'assistenza sociale, della pubblica sanità, dell'assistenza, della previdenza nazionale, della disoccupazione, della diminuzione, ma le piaghe dei sottosviluppi, delle abitazioni improprie, del pauperismo, restano ancora piaghe vergognose.

Una indagine condotta dall'Uil — alla quale si riferisce il programma economico del partito socialdemocratico — ha rivelato recentemente che la paga media dei salariati agricoli secondo la Tis è al giorno, se si calcola, ed è 270 se si calcola secondo le statistiche ufficiali in tema di abitazioni, risulterebbe che l'Italia registra uno degli indici di collaudo più favorevoli d'Europa, contando poco più di un abitante per vano; ma nell'indagine dell'Uil risulta invece, per esempio, che a Torino oltre 5000 persone alloggiavano in abitazioni improprie, a Brindisi capoluogo 20.000 vivono in tuguri, ad Asti 120 sono alloggiate in rudere di caserma, a Cremona 560 persone stanno in vecchie caserme, a Siena 500 in vecchie magazzini; e non parliamo di Roma.

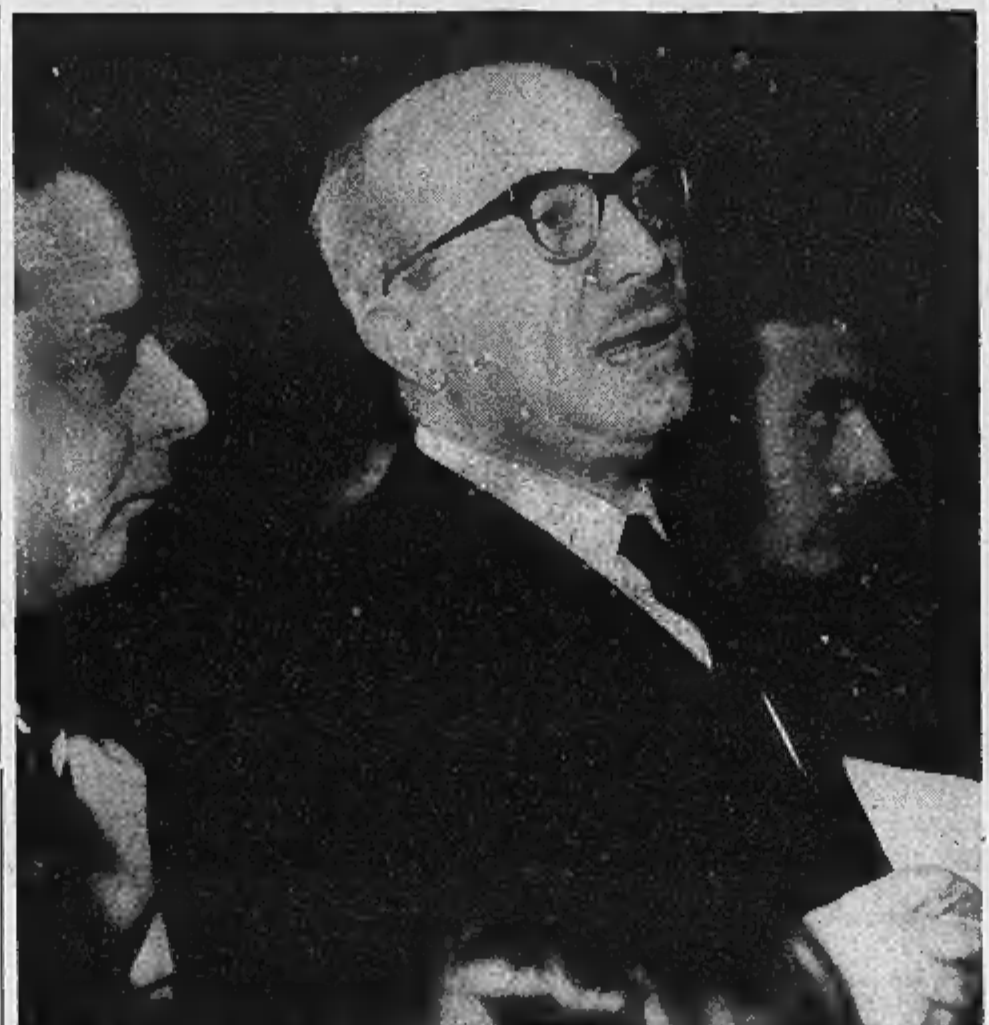
Ricordiamo comunque, in tema di situazione ospedaliera, che nell'Italia meridionale si contano 132 posti letto per 100 mila abitanti, e 344 nell'Italia del Nord, e che sul piano della scuola, per non parlare delle deficienze di altre amministrazioni, la giudiziaria, per esempio, o la fiscale, manca nel Nord il 24,2% delle aule che sarebbero necessarie, il 43,5% al Centro, il 55,8% nelle isole, il 63,6% nel Sud.

le piaghe che minacciano la nostra democrazia, e impongono che una soluzione sia presa, sotto pena di compromettere la vitalità di tutto l'organismo. Non ci vuol molto ad accorgersi che il rimedio necessario non è alla portata della privata iniziativa, che ha egregiamente assolto ai propri compiti, coraggiosamente spingendosi anche oltre i traguardi che poteva essere sperati dai più ottimisti. E' piuttosto lo Stato, non i pubblici poteri ai quali incombe il dovere di una nuova, più moderna, più efficiente politica programmatica, perché vengano soddisfatte le esigenze di struttura del paese e dell'intera società.

Non c'è grande paese occidentale, oggi, in cui si possa fare a meno di un coraggioso intervento dello Stato che affianchi la privata iniziativa, non tanto in concorrenza quanto ad integrazione di essa. Le scuole e gli ospedali, le case popolari e le strade, i pubblici servizi ed il coordinamento fra le

attività economiche dei vari settori, sono imprese e funzioni che non si possono accollare alla responsabilità dei privati: proprio in questo campo, di competenza dello Stato, l'Italia del miracolo economico oggi è tuttora deficitaria. E' questo il senso di quella politica del piano che i maggiori esponenti della nuova maggioranza governativa, da Giorgio Bo a Ugo La Malfa, da Saragat ad Antonio Giolitti, hanno in questi giorni esposto lucidamente. E' questo il senso dello specifico programma socialdemocratico che l'nuovo governo si appresta a coordinare integrandolo con il programma economico democristiano già illustrato dall'on. Moro al Congresso di Napoli: un programma e un proposito di azione che farà sì che in Italia, senza illusioni miracoliche di nessun genere, lo sviluppo economico e sociale si possa avviare finalmente in direzione di un progresso più armonico.

Vittorio Corresio



L'on. Fanfani mentre rilassa le sue dichiarazioni dopo la designazione (Telefoto)

## I nove punti del documento

(Nostro servizio particolare) Roma, 10 febbraio. Oggi è stato reso pubblico il documento programmatico del Psdi elaborato da un'opposta Commissione e approvato ieri dalla direzione del partito. Il documento deve essere considerato come il «contributo» socialdemocratico al governo di centro-sinistra: esso cioè contiene le richieste di massima del socialdemocratico per la sua partecipazione, insieme ai democristiani e ai repubblicani, ad un ministero di governo.

Il testo si divide in tre parti: 1) una che tratta brevemente della politica generale; 2) una, che è la più nuova e di certo la più importante, recita una politica di piano «indicativo»; 3) una che definisce gli strumenti, in funzione e gli obiettivi immediati. 1) «Il documento deve essere considerato come il «contributo» socialdemocratico al governo di centro-sinistra: esso cioè contiene le richieste di massima del socialdemocratico per la sua partecipazione, insieme ai democristiani e ai repubblicani, ad un ministero di governo.

POLITICA GENERALE — Questa parte del documento contiene una serie di enunciati sugli orientamenti, in politica interna ed in politica estera, del Psdi. Viene ripetuto che il Psdi non giurisce di un progetto sociale senza libertà e pensa che sia necessaria una distribuzione più equa della ricchezza attraverso l'estensione della proprietà e del controllo pubblico.

Il governo di centro-sinistra, che è una tappa nella marcia verso il socialismo democratico, il più idoneo per andare incontro alle aspirazioni dei lavoratori e dei cittadini tutti i lavoratori beneficiano solo in parte dell'eccezionale espansione in corso: occorre ridurre «in modo drastico» gli indici economici del Nord e Sud ed elevare il Paese al livello delle democrazie più socialmente progredite.

In politica estera il Psdi si avverte che il paese deve essere «indiviso» per un decennio e di «maggior impegno» esecutivo.

Il documento deve essere considerato come il «contributo» socialdemocratico al governo di centro-sinistra: esso cioè contiene le richieste di massima del socialdemocratico per la sua partecipazione, insieme ai democristiani e ai repubblicani, ad un ministero di governo.

POLITICA GENERALE — Questa parte del documento contiene una serie di enunciati sugli orientamenti, in politica interna ed in politica estera, del Psdi. Viene ripetuto che il Psdi non giurisce di un progetto sociale senza libertà e pensa che sia necessaria una distribuzione più equa della ricchezza attraverso l'estensione della proprietà e del controllo pubblico.

Il governo di centro-sinistra, che è una tappa nella marcia verso il socialismo democratico, il più idoneo per andare incontro alle aspirazioni dei lavoratori e dei cittadini tutti i lavoratori beneficiano solo in parte dell'eccezionale espansione in corso: occorre ridurre «in modo drastico» gli indici economici del Nord e Sud ed elevare il Paese al livello delle democrazie più socialmente progredite.

In politica estera il Psdi si avverte che il paese deve essere «indiviso» per un decennio e di «maggior impegno» esecutivo.

In politica estera il Psdi si avverte che il paese deve essere «indiviso» per un decennio e di «maggior impegno» esecutivo.

Il documento deve essere considerato come il «contributo» socialdemocratico al governo di centro-sinistra: esso cioè contiene le richieste di massima del socialdemocratico per la sua partecipazione, insieme ai democristiani e ai repubblicani, ad un ministero di governo.

POLITICA GENERALE — Questa parte del documento contiene una serie di enunciati sugli orientamenti, in politica interna ed in politica estera, del Psdi. Viene ripetuto che il Psdi non giurisce di un progetto sociale senza libertà e pensa che sia necessaria una distribuzione più equa della ricchezza attraverso l'estensione della proprietà e del controllo pubblico.

Il governo di centro-sinistra, che è una tappa nella marcia verso il socialismo democratico, il più idoneo per andare incontro alle aspirazioni dei lavoratori e dei cittadini tutti i lavoratori beneficiano solo in parte dell'eccezionale espansione in corso: occorre ridurre «in modo drastico» gli indici economici del Nord e Sud ed elevare il Paese al livello delle democrazie più socialmente progredite.

In politica estera il Psdi si avverte che il paese deve essere «indiviso» per un decennio e di «maggior impegno» esecutivo.

In politica estera il Psdi si avverte che il paese deve essere «indiviso» per un decennio e di «maggior impegno» esecutivo.

Il documento deve essere considerato come il «contributo» socialdemocratico al governo di centro-sinistra: esso cioè contiene le richieste di massima del socialdemocratico per la sua partecipazione, insieme ai democristiani e ai repubblicani, ad un ministero di governo.

POLITICA GENERALE — Questa parte del documento contiene una serie di enunciati sugli orientamenti, in politica interna ed in politica estera, del Psdi. Viene ripetuto che il Psdi non giurisce di un progetto sociale senza libertà e pensa che sia necessaria una distribuzione più equa della ricchezza attraverso l'estensione della proprietà e del controllo pubblico.

Il governo di centro-sinistra, che è una tappa nella marcia verso il socialismo democratico, il più idoneo per andare incontro alle aspirazioni dei lavoratori e dei cittadini tutti i lavoratori beneficiano solo in parte dell'eccezionale espansione in corso: occorre ridurre «in modo drastico» gli indici economici del Nord e Sud ed elevare il Paese al livello delle democrazie più socialmente progredite.

In politica estera il Psdi si avverte che il paese deve essere «indiviso» per un decennio e di «maggior impegno» esecutivo.

In politica estera il Psdi si avverte che il paese deve essere «indiviso» per un decennio e di «maggior impegno» esecutivo.

Il documento deve essere considerato come il «contributo» socialdemocratico al governo di centro-sinistra: esso cioè contiene le richieste di massima del socialdemocratico per la sua partecipazione, insieme ai democristiani e ai repubblicani, ad un ministero di governo.

POLITICA GENERALE — Questa parte del documento contiene una serie di enunciati sugli orientamenti, in politica interna ed in politica estera, del Psdi. Viene ripetuto che il Psdi non giurisce di un progetto sociale senza libertà e pensa che sia necessaria una distribuzione più equa della ricchezza attraverso l'estensione della proprietà e del controllo pubblico.

Il governo di centro-sinistra, che è una tappa nella marcia verso il socialismo democratico, il più idoneo per andare incontro alle aspirazioni dei lavoratori e dei cittadini tutti i lavoratori beneficiano solo in parte dell'eccezionale espansione in corso: occorre ridurre «in modo drastico» gli indici economici del Nord e Sud ed elevare il Paese al livello delle democrazie più socialmente progredite.

In politica estera il Psdi si avverte che il paese deve essere «indiviso» per un decennio e di «maggior impegno» esecutivo.

In politica estera il Psdi si avverte che il paese deve essere «indiviso» per un decennio e di «maggior impegno» esecutivo.

Il documento deve essere considerato come il «contributo» socialdemocratico al governo di centro-sinistra: esso cioè contiene le richieste di massima del socialdemocratico per la sua partecipazione, insieme ai democristiani e ai repubblicani, ad un ministero di governo.

POLITICA GENERALE — Questa parte del documento contiene una serie di enunciati sugli orientamenti, in politica interna ed in politica estera, del Psdi. Viene ripetuto che il Psdi non giurisce di un progetto sociale senza libertà e pensa che sia necessaria una distribuzione più equa della ricchezza attraverso l'estensione della proprietà e del controllo pubblico.

Il governo di centro-sinistra, che è una tappa nella marcia verso il socialismo democratico, il più idoneo per andare incontro alle aspirazioni dei lavoratori e dei cittadini tutti i lavoratori beneficiano solo in parte dell'eccezionale espansione in corso: occorre ridurre «in modo drastico» gli indici economici del Nord e Sud ed elevare il Paese al livello delle democrazie più socialmente progredite.

In politica estera il Psdi si avverte che il paese deve essere «indiviso» per un decennio e di «maggior impegno» esecutivo.

In politica estera il Psdi si avverte che il paese deve essere «indiviso» per un decennio e di «maggior impegno» esecutivo.

## TORNA LA GRANDE OCCASIONE



## LA QUINDICINA DEL LINO

dal 17 febbraio al 3 marzo  
In ogni negozio di telere troverete il più vasto assortimento di manufatti di lino e misto lino.  
Ma esigete sempre i Marchi Nazionali della Commissione Tutela Lino, qui riprodotti: essi vi garantiscono che state veramente comprando «puro lino» o «misto lino».

• freschezza  
• prestigio  
• durata  
...ecco il

## Lino

## RUFFATTI

Ha iniziato da pochi giorni la tradizionale vendita annuale di saldi  
ABBIGLIAMENTO MASCHILE  
TORINO - VIA ACCADEMIA SCIENZE, 2

## ISTITUTO CASE POPOLARI

PROVINCIA TORINO  
NUOVA ASSEGNAZIONE  
DI QUATTRO NEGOZI QUARTIERE VALLETTE  
ESPOSIZIONE: CORSO STATI UNITI 17, PIANO TERRENO. ENTRA IL FEBBRAIO 9-11 E 14-20-21

## XII Festival della Canzone Sanremo 1962

Tutte le 33 canzoni presentate a Sanremo sono presentate in edizioni originali a 33 e 45 giri  
la troverete nei nostri negozi di piazza Castello 9 e di via Nizza 5

## SORDITA'

APPARECCHI ACUSTICI  
CORTITON GIAPPONESE  
A prezzi imbattibili - Apparecchio tascabile a 4 Transistor a sole L. 41.000  
Occhiale Acustico Cortiton a L. 85.000  
Ultima creazione TH. JOLLY  
il nuovo gioiello acustico senza alcun filo  
Concessionario della R.E.I. COLT.D. TOKIO  
Ortopedia  
LAMARCA - Via N. Fabrizi 43 - Tel. 774.566 - Torino  
Tram 4-8-22-54-D - Orario: 9-12; 14-19 - Festivi: 9-12  
MONDOVI: Ottico Bella, Via S. Agostino 19 B - Tel. 2112

## ERNIA

ISTITUTO A. R. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE  
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI. SMONTABILE. LAVABILE  
Un medico specialista dell'istituto lavora tutti i giorni feriali  
6-12, 14-19 - Festivi 9-12 presso le Usl di  
TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 524.500  
CENOVA: via Cavour 1 - BOLOGNA: via Maggiore 25 - ROMA: via Torino 44  
La nostra linea ortopedica si permette di offrire  
IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000  
Un Medico specialista dell'istituto lavora tutti i giorni feriali  
6-12, 14-19 - Festivi 9-12 presso le Usl di  
ALESSANDRIA: lunedì 12 febbraio, Alberto Europa  
AOSTA: martedì 13 febr., Alb. Svizzera ed il 2° mar., ogni anno

## Accampato in stazione da 8 giorni un innocente sospettato di furto

La polizia, a Milano, gli ha sequestrato tutto il denaro - La somma non gli è stata ancora restituita e la vittima dell'equivoco non può tornare a casa

(Dal nostro corrispondente) Milano, 10 febbraio. Un operaio, da otto giorni vittima di uno sconcertante equivoco ed è costretto a vivere accampato alla stazione Centrale. L'operaio, sospettato di aver rubato un portafoglio, è risultato poi innocente, in tutto questo tempo non è ancora riuscito a riavere il suo denaro che gli era stato temporaneamente sequestrato come corpo di reato. Così, completamente privo di mezzi, è costretto a passare le sue giornate nella sala d'aspetto della stazione.

Otto giorni fa il trentenne Enrico Sabatella da Padova (Salerno) riceveva a Busto Arsizio, dove ha trovato lavoro, un telegramma dei congiunti al quale — avvertendolo che il padre stava male — lo pregavano di tornare a casa. L'operaio si era fatto anticipare da uno dei suoi datori di lavoro, per un po' di tempo — per poi partire. Fatto il biglietto Enrico Sabatella, il giorno seguente, era salito sul primo treno per Milano e si era fermato a Milano. La seconda classe dove si trovava, anche un altro passeggero,

attesa e il magistrato non ha ancora avuto il tempo di esaminare. Privato di mezzi, il povero operaio ha dovuto rassegnarsi a sostare fortissimamente a Milano. Ogni giorno si reca al Commissariato ma la risposta che ne riceve è sempre la stessa. E' così.

## Il vice sindaco di Biella

Guido Alberto Rivetti  
cavaliero di Gran Croce  
Biella, 10 febbraio. Il vice sindaco di Biella, presidente del Salotto marcia internazionale dell'abbigliamento, Guido Alberto Rivetti, è stato insignito in questi giorni dell'onorificenza di cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica. La comunicazione è giunta tramite il sottosegretario del Delfo Fave; anche il presidente Fanfani, con una sua lettera personale, ha espresso le sue vive congratulazioni.

Il cav. di Gran Croce Alberto Rivetti si è conquistato la medaglia di cavaliere, industriale, della pubblica amministrazione. Anche questa parte del documento è sviluppata con particolare impegno e in sostanza

## Scopre la moglie con l'amante li lega e chiama la polizia

La sorpresa dopo un lungo appostamento - Dopo averli picchiati entrambi li ha stretti con una corda sul letto

(Nostro servizio particolare) Roma, 10 febbraio. «Signor Commissario, venga a casa mia. Mia moglie mi tradisce e ho le prove dell'adulterio. Ha detto con voce concitata un giovane impiegato recatosi di corsa nel cuore della notte al commissariato di Pubblica Sicurezza. Il giovane, serio professionista, benestante, sposato da diversi anni con la bella signora M. E. aveva vissuto con la moglie un lungo periodo di felicità. Ma da qualche tempo nel suo animo aveva insinuato le sue radici il velenoso seme della gelosia. Così il signor T. L. decise di ricorrere al trucco ormai più rassicurante di far finta di partire per vedere che cosa avrebbe fatto sua moglie. Invece si appostò in un bar di fronte a casa sua e attese. Attese fino all'una di notte. Con passo svelto, senza guardare indietro, vide sopraggiungere un giovanotto, che aprì il portone con una chiave ed entrò. Il signor T. L. attese ancora.

Quando fu passata mezzanotte, decise di entrare in azione. Aprì la porta di casa, come un bolide, senza dire una parola attraverso il corridoio giunse in camera da letto. Non si fermò a guardare né a parlare. Soltanto picchiò, picchiò forte, a pugni, schiaffoni e calci, senza fare distinzioni fra l'uomo e la donna. Ma non era sufficiente. Per poter denunciare sua moglie per adulterio ci voleva la prova. Allora prese delle lunghe e robuste corde e legò i due amanti. Li legò in cui si trovavano. Poi andò al commissariato. g. fr.

## Arrestato un falso avvocato ricercato a Roma da 7 anni

(Nostro servizio particolare) Roma, 10 febbraio. Il sessantatreenne Giuseppe Raffaele, nativo di Catania e abitante a Roma in via Ferdinando Ughelli 43, ricercato da sette anni per vari ordinati di cattura, è stato arrestato in via Vittorio Colonna da agenti della squadra «traffico e turismo».

Il Raffaele era conosciuto negli ambienti giudiziari e particolarmente a Palazzo di Giustizia di Roma dove si era spacciato per avvocato e professore universitario; aveva anche aperto uno studio legale in via Mazzini 41 dove aveva avvocati e magistrati si recavano per avere consulenze legali. Al momento dell'arresto indosso al Raffaele sono stati trovati una tessera del sindacato romano avvocati e procuratori e una tessera di capitano dell'esercito interate entrambe a Giuseppe Raffaele, cioè con l'ultima lettera del cognome falsificata. Indosso aveva anche distintivi di invalido di guerra.



# LAVA 5 Kg. DI BIANCHERIA ASCIUTTA L'UNICA AUTOMATICA CON RICUPERO DELL'ACQUA MONTATA SU RUOTE



finalmente...  
il bucato  
a  
mani  
asciutte



LIRE 129.800

automatismo totale  
con riscaldamento automatico sino a 100° per la  
scelta di qualsiasi programma di lavaggio.

L'automatismo comprende:  
Riempimento acqua a giusto livello - Riscaldamento -  
Lavaggio a rotazione alternata - 5 risciacqui  
consecutivi - Asciugatura per centrifugazione.  
Al termine si arresta automaticamente pronta e  
pulita per i successivi lavaggi.

assistenza rapida e gratuita per tutta la  
durata della garanzia.



l'unico  
frigo  
montato  
su  
ruote

brev. dep.

## INDESIT

- tipo 125 litri lire 57.800
- tipo 155 litri lire 71.500
- tipo 180 litri lire 81.500  
con sbrinatori automatico
- tipo 225 litri lire 99.800  
con sbrinatori automatico

### ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione  
dipende dal tipo di annuncio  
pubblicato nella Pubblica Stampa  
e dalla durata dell'annuncio.  
Per conoscere il costo corrente  
consultare il listino prezzi  
in vigore presso la Pubblica  
Stampa. Per le tariffe di  
pubblicità, consultare il listino  
prezzi in vigore presso la  
Pubblica Stampa. Per le tariffe  
di pubblicità, consultare il  
listino prezzi in vigore presso  
la Pubblica Stampa.

**CONDOMINIO BELLAVISTA  
PIOSSASCO** (a 20 minuti da Torino)  
incanto di luce, di sole e di gioia  
**VENDONS!**

Appartamenti di 2-3 camere, confort moderni  
Costruzione circondata da un meraviglioso anfiteatro di verde, vera oasi di  
pace ove è ancora possibile ascoltare il silenzio!  
PREZZI E CONDIZIONI DI PAGAMENTO ULTRA CONVENIENTI  
CON MINIMO DI CONTANTI SARETE SUBITO PROPRIETARI.

VISITE IN CANTIERE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

**ORGANIZZAZIONE ITALCASE** CORSO MATTEOTTI ZERO TORINO

**VENDITE RATEALI**

**CONDIZIONI DI PAGAMENTO**  
CON MINIMO DI CONTANTI SARETE SUBITO PROPRIETARI.

**CONDIZIONI DI PAGAMENTO**  
CON MINIMO DI CONTANTI SARETE SUBITO PROPRIETARI.

**CONDIZIONI DI PAGAMENTO**  
CON MINIMO DI CONTANTI SARETE SUBITO PROPRIETARI.

**CONDIZIONI DI PAGAMENTO**  
CON MINIMO DI CONTANTI SARETE SUBITO PROPRIETARI.

**CONDIZIONI DI PAGAMENTO**  
CON MINIMO DI CONTANTI SARETE SUBITO PROPRIETARI.

**CONDIZIONI DI PAGAMENTO**  
CON MINIMO DI CONTANTI SARETE SUBITO PROPRIETARI.

**CONDIZIONI DI PAGAMENTO**  
CON MINIMO DI CONTANTI SARETE SUBITO PROPRIETARI.

**CONDIZIONI DI PAGAMENTO**  
CON MINIMO DI CONTANTI SARETE SUBITO PROPRIETARI.

**CONDIZIONI DI PAGAMENTO**  
CON MINIMO DI CONTANTI SARETE SUBITO PROPRIETARI.

**CONDIZIONI DI PAGAMENTO**  
CON MINIMO DI CONTANTI SARETE SUBITO PROPRIETARI.

**CONDIZIONI DI PAGAMENTO**  
CON MINIMO DI CONTANTI SARETE SUBITO PROPRIETARI.

**CONDIZIONI DI PAGAMENTO**  
CON MINIMO DI CONTANTI SARETE SUBITO PROPRIETARI.

**CONDIZIONI DI PAGAMENTO**  
CON MINIMO DI CONTANTI SARETE SUBITO PROPRIETARI.

**CONDIZIONI DI PAGAMENTO**  
CON MINIMO DI CONTANTI SARETE SUBITO PROPRIETARI.

**CONDIZIONI DI PAGAMENTO**  
CON MINIMO DI CONTANTI SARETE SUBITO PROPRIETARI.

**CONDIZIONI DI PAGAMENTO**  
CON MINIMO DI CONTANTI SARETE SUBITO PROPRIETARI.

**CONDIZIONI DI PAGAMENTO**  
CON MINIMO DI CONTANTI SARETE SUBITO PROPRIETARI.

**CONDIZIONI DI PAGAMENTO**  
CON MINIMO DI CONTANTI SARETE SUBITO PROPRIETARI.



Inchieste fra le belle figlie che vivono nelle cascine

# Ha ragione la ragazza di campagna che dice: "Non sposerò un contadino..?"

La vita nei campi è rimasta ferma: il «miracolo economico» l'ha dimenticata e appena sfiorata. Le bellezze della natura non compensano un'esistenza di privazioni e di fatica. Dal 1950 ad oggi 1 milione e 400 mila persone sono fuggite in città: in principio erano specialmente i giovanotti, ora invece premono in maggior numero le ragazze da marito

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 febbraio.

La ragazza di campagna, sono i suoi occhi ora melanconici e ora ribelli che dobbiamo interrogare quando leggiamo che dal 1950 a oggi un milione e 400 mila contadini hanno abbandonato il lavoro dei campi. E lei, la ragazza di campagna, che entro il 1975 spingerà, secondo i calcoli degli economisti, altri due milioni e 200 mila contadini a fuggire dai campi.

È un endo contadino, siccio, e non si sa come fermarlo. Il fenomeno viene analizzato in tutti i suoi aspetti, analizzato punto per punto, si fanno diagnosi, si propongono rimedi. Il compendio di tutto questo lavoro di indagini può forse trovarsi nella parola di Alfonso Gavanti, presidente della Confagricoltura: «In Italia si parla molto di emigrazione. Anche noi vogliamo emigrare, questo è un miracolo, a condizione che non dimentichiamo che se vi sono 30 milioni di italiani che vivono nella luce del miracolo, ve ne sono altri 30 milioni nelle campagne che vivono nell'ombra, nelle difficoltà e qualche volta nella disperazione». Non è dunque tutto qui che luccica: anche la splendida madaglia italiana ha il suo rovescio.

La fuga dai campi è una ribellione che sta trasformando i dati tradizionali dell'economia italiana. E come tutte le rivolte, anche questa ha per protagonisti i giovani. Da una monografia dell'Indea (Ist. Naz. di Economia Agraria) apprendiamo che la grande maggioranza di coloro che partecipano a questa gigantesca emigrazione interna è formata dai contadini più giovani e professionalmente meglio qualificati.

Da altre statistiche risulta che fino al 1958 le ragazze che si recavano al lavoro dei campi in numero minore dei ragazzi, e alcuni studiosi vedevano in ciò la tendenza dell'agricoltura italiana a «femminilizzarsi». Ma ora non è più così. Negli ultimi tre anni l'esodo femminile dalle campagne ha segnato un aumento progressivo.

Oggi sono soprattutto le ragazze di campagna che premono per uscire dalla zona d'ombra, non si danno pace, non sanno che vuol dire spirito di rassegnazione. Vogliono andare in città. Lo vogliono con fermezza, non stanno a sentir ragione. Nessuna lunga economia o motivo sentimentale ha la forza di dissuaderle. Non fanno progetti per l'avvenire che non siano legati al tempo in cui vivranno in città.

Se restassero a lavorare la terra, difficilmente troverebbero una ragazza disposta a sposarsi: questa è la risposta che quasi sempre viene data dai giovani rurali interrogati nel corso di un'inchiesta promossa dalla Giac (Gioventù Italiana Azione Cattolica). L'inchiesta è recentissima ed è stata fatta intervistando 21 mila giovani rurali.

Ed ecco la conferma nell'ultimo numero di «Rivista di politica agraria», dove G. Amadei e G. Cristofari pubblicano i risultati di una inchiesta sulle donne rurali eseguita nel territorio di Imola. «Non sposerò mai un contadino»: così hanno risposto una per una le ragazze appartenenti a famiglie di proprietari coltivatori. È stato un coro unanime, senza neppure un'eccezione. Il cento per cento delle intervistate ha dato quella risposta senza esitare. C'è di più: spesso le ragazze ostentavano di sprezzo per la vita dei campi, la definivano indecorosa, avvilente.

Prima di condannare la ragazza di campagna di questo nostro tempo, cerchiamo di leggere nel suo cuore. E qui, in un cuore turbato e ribelle, che forse si accadrà di trovare verità utili eppure importanti che talora sfuggono a quanti, uomini politici e studiosi, si propongono di sanare la crisi dell'agricoltura e della società rurale.

Cominciamo dal turbanamento. Oggi la campagna non è più un mondo chiuso. Specialmente la televisione, il cinema, la radio e i settimanali illustrati romanzano ogni giorno nel cuore della ragazza di campagna mille immagini, per lo più seducenti, di come vive la gente in città. E ogni giorno che passa ingigantisce in quel cuore il mito della città. Arida e meschina, uggiosa e sempre meno supportabile diventa la vita nei campi. I primi sogni e le prime aspirazioni si dirigono, le aspirazioni diventano progetti, e alla prima occasione la ragazza di campagna non sa e non vuole che si smetta di sognare. E come un'ansia che sommerge e quasi cancella i legami di affetto con i genitori, amici, i luoghi nati. Spesso, per non dire quasi sempre, la ragazza di campagna trova che i miti non corrispondono alla realtà e conosce ristrettezze, delusioni, bocconi amari. Non importa: la ragazza si è fatta cittadina.

delle difficoltà per farsi raggiungere da un medico o far trasportare qualcuno all'ospedale.

È ci sono situazioni assai peggiori, nettamente drammatiche, come avrà appreso chiunque abbia letto i recenti articoli su queste colonne di Francesco Rosso e di Gigi Ghirelli. E c'è la legittima preoccupazione per l'avvenire dei figli. «Fin da quando iniziano a frequentare la prima elementare (cito sempre dall'inchiesta della Giac), i bambini di molte frazioni rurali, devono affrontare notevoli disagi per raggiungere la scuola a causa della lontananza. Finite le elementari, è quasi impossibile continuare gli studi per la mancanza di scuole superiori».

Come si vede, la nostra ragazza di campagna ha buoni validi motivi per distaccarsi dal suo ambiente. Solo una lettura e un cinema di maniera possono farcela apparire come una farfallina scervellata e vanesia che si lascia attirare e inabissare dalle lucciole della città. La verità è che

per lei il trasferimento dal campo alla città rappresenta una promozione: è il passaggio da una zona tuttora in ombra alla luce del miracolo economico italiano. Talvolta, specialmente nei primi tempi, strappati dai caldi luoghi dell'infanzia a mettere le radici in luoghi affatto diversi comporta fatiche, lacerazioni e anche dolori gravi: a avviene pure che si creature più deboli resistano faticose o addirittura siano travolte.

È appunto pensando a quella somma di malinconie, di affanni e di affezioni che vorremmo vedere la società più attenta e sollecita verso coloro che dalle campagne emigrano nelle città. Il fenomeno ha proporzioni grandiose e non può essere lasciato al caso. Occorre incanalare e disciplinare, occorre soprattutto evitare che il singolo emigrante, abbandonato a se stesso, paghi un pedaggio eccessivo al capriccio della sorte, alla novità dell'ambiente e alla rapacità degli speculatori.

Nicola Adelfi

Per accedere alla cerimonia funebre occorre uno speciale invito

## Nella radura di un bosco tra faggi e betulle i funerali delle trecento vittime della miniera

Tutto era organizzatissimo: le donne sedute su seggiole, gli uomini in piedi, qua e là dislocate ambulanze della Croce Rossa per chi fosse venuto. Il rito aperto da una grave marcia di Beethoven e chiuso dalle note di «Avevo un camerata», il canto dei morti in guerra. I parenti hanno dovuto aspettare tre giorni prima di vedere le salme dei loro cari. Presenti tutte le autorità, con in testa il presidente Lübke



I minatori, nella loro tradizionale uniforme, rendono l'ultimo omaggio ai compagni morti a Luisenthal (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Saarbrücken, 10 febbraio.

I morti di Saarbrücken sono stati restituiti alle madri, alle mogli e ai figli che li aspettavano da tre giorni fuori della miniera. Le bare di questa volta, seppure ad una certa distanza, le bare dei familiari morti: chi è nessuno era stato concesso l'ingresso nella miniera, salvo i pochi compagni chiamati per l'atto di riconoscimento, che non bastava la testimonianza dei compagni della vittima.

Gente molto attenta alla disciplina dei tedeschi non avrebbe tollerato tanta rigore. Né si può dire che stannati, ai funerali, il dolore sia esplosivo in forme violente. Esemplare era il piano delle madri e delle giovani spose: gli uomini erano saliti di pietra. Dolore chiuso, ostile. Anche la commovente del popolo di Luisenthal, di Altenkessel e di Klarenthal, i passi raccolti intorno alla miniera, ha potuto trovare una qualche espressione. Alla radura prescelta per i funerali si accedeva per un via via di porte, una porta dopo l'altra, come se si volesse entrare in un mondo nuovo, come se si volesse entrare in un mondo nuovo, come se si volesse entrare in un mondo nuovo.

La famiglia dei morti accoglieva il boschetto arido. Le donne stavano sedute sui sedili singoli, gli uomini in piedi. Era tutta gente vestita con

molto decoro. Pellicce e cappelli lucidi non erano l'eccezione. Tre giorni hanno dovuto attendere questa gente per vedere, seppure ad una certa distanza, le bare dei familiari morti: chi è nessuno era stato concesso l'ingresso nella miniera, salvo i pochi compagni chiamati per l'atto di riconoscimento, che non bastava la testimonianza dei compagni della vittima.

Gente molto attenta alla disciplina dei tedeschi non avrebbe tollerato tanta rigore. Né si può dire che stannati, ai funerali, il dolore sia esplosivo in forme violente. Esemplare era il piano delle madri e delle giovani spose: gli uomini erano saliti di pietra. Dolore chiuso, ostile. Anche la commovente del popolo di Luisenthal, di Altenkessel e di Klarenthal, i passi raccolti intorno alla miniera, ha potuto trovare una qualche espressione. Alla radura prescelta per i funerali si accedeva per un via via di porte, una porta dopo l'altra, come se si volesse entrare in un mondo nuovo, come se si volesse entrare in un mondo nuovo, come se si volesse entrare in un mondo nuovo.

La famiglia dei morti accoglieva il boschetto arido. Le donne stavano sedute sui sedili singoli, gli uomini in piedi. Era tutta gente vestita con

cia funebre» di Beethoven per finire poi con la Lied dei guten Kameraden, la «Canzone del buon camerata» che serve anche a salutare i morti per la patria. Dice: «Avevo un compagno; la pallottola lo ha colpito; ha risparmiato me; il buon camerata ora è morto; ma noi due resteremo sempre uniti».

La vita dei minatori è terribile, disseminata di insidie mortali, ha detto il presidente Lübke nel suo discorso. Vor dem Hammer ist alles dunkel, davanti al martello del minatore tutto è buio. Questa gente che strappa alla natura le sue ricchezze per darla agli uomini fa la natura spesso si ribella; non a noi quali pericoli minacciano la sua esistenza; eppure i minatori osano il loro mestiere e lo tramandano di padre in figlio. C'è anzi un segreto, umanissimo orgoglio degli uomini della miniera, che talvolta pagano il pane con la vita. Questo loro spirito di sacrificio impone però a tutti noi grandi doveri. Si è fatto molto per la sicurezza dei nostri minatori — diceva Lübke — ma la sicurezza di Saarbrücken ci ha confermato che questi nostri sforzi non sono ancora sufficienti. I morti nella miniera tedesca sono stati 147 ad oggi. Bisogna aumentare la sicurezza della miniera fino all'impensabile, senza dichiararci mai soddisfatti. La sicurezza è un obiettivo che forse non sarà mai raggiunto, ha spiegato il capo dello Stato per ristabilire forse l'equilibrio del suo discorso. Bisogna sempre indicare la qualità della migliore fatica umana. L'azione del Presidente, che ha ringrazionato anche gli uomini prodigiosi nell'opera di soccorso, si è così conclusa in un

monito. Da buon tedesco Lübke ha tratto subito dal fatto una morale pratica; ma non sono certo mancati nel suo discorso accenti di alta sensibilità cristiana, come quando per esempio ha detto che «il nostro dolore di oggi deve entrare nella dimensione delle cose eterne; e allora infatti ha «raccomandato i familiari e le anime dei morti alla pietà di Dio».

Dopo questo austero parole del Presidente, e quasi per contrasto, ha suscitato commovente vespere intense il discorso benedizionale dei minatori. L'on. Malvestiti, che era giunto dal Lussemburgo, ha scambiato qualche parola con i giornalisti presenti; e c'è stato certo che sia accaduto una simile scontro nella miniera modello della Germania. Io però non voglio neppure scendere.

Massimo Conti

Cinquanta orfani invitati per quindici giorni a Rocciano. Rocciano, 10 febbraio. L'Azienda autonoma di Rocciano ha deliberato di ospitare per 15 giorni cinquanta bambini tedeschi orfani dei minatori tragicamente periti nella miniera di Luisenthal. Un telegramma in tal senso è stato inviato al borgomastro di Saarbrücken.

Il magistrato dovrà stabilire se esistono eventuali responsabilità sulla morte di una giovane appena operata. L'episodio risale al 1° giugno 1960, quando aprì all'ospedale di Niguarda, dopo un delicatissimo intervento chirurgico, la signorina Maria Vitale, di 17 anni. A pochi giorni del tutto guarita, e la polmonite causata da un post-letto a sulla deficienza delle attrezzature continuava a occupare gran parte della cronaca cittadina. Un altro tragico caso ha nuovamente messo in moto il complesso organismo della Giustizia.

Salito a 50 lire a Verbania il prezzo del caffè in tazza. Verbania, 10 febbraio. (a. c.) Una brutta sorpresa hanno avuto stamane i clienti del bar di Verbania. In tutti i locali, vistosi cartelli annunciavano che il prezzo di un caffè di latte era salito a 50 lire.

Violente lotte nella «Berg Isel Bund»

## La lega degli estremisti tirolesi si è spezzata in due tronconi

Tre federazioni regionali si staccano dalla «centrale» di Innsbruck e chiedono il ritorno di Gschnitzer alla presidenza. Minacciate «rivelazioni» compromettenti per il governo di Vienna

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 10 febbraio.

La lotta entro la Berg Isel Bund, l'associazione estremista che organizza gli attentati in Italia, è diventata più aspra. Dalle discussioni e dai litigi, come quelli di sabato scorso tra l'ex segretario agli Esteri, Gschnitzer, ed il terrorista Widmoser, si è passato alla minaccia di un ricatto. Tre federazioni regionali (Vienna, Austria Inferiore e Burgenland, con 3000 iscritti) hanno deciso di rompere con la direzione generale di Innsbruck e di proseguire per la loro strada. Innsbruck conta tuttavia ancora 14.000 aderenti, ma è probabile che seguano altre defezioni.

Gli scissionisti, appoggiati dal governo, chiedono il ritorno di Gschnitzer alla presidenza della Berg Isel Bund e di proseguire per la loro strada. Innsbruck conta tuttavia ancora 14.000 aderenti, ma è probabile che seguano altre defezioni.

Di fronte a questa situazione, che appare minacciosa agli occhi dei nazionalisti

La decisione odierna sarebbe una mossa tattica divenuta inevitabile dopo la dissoluzione di Gschnitzer, l'avvento al potere di Widmoser e la resurrezione di Oberhammer. Questi due personaggi sono infatti troppe invasi nel l'attività dei terroristi e al governo si pensa di non poter far a meno di processarli. Un tentativo per eliminarli dalla direzione con mezzi legali è stato fatto sabato scorso, allorché Gschnitzer — come riferisce Der Kurier — si presentò ai collegi del direttivo con la richiesta che fosse manifestata la sua fedeltà alla Repubblica e rinunziare l'attività dei dirigenti nazionalisti. Ma non si è visto. Gschnitzer fu inaspettatamente spinto. Tra coloro che volevano «no», c'erano, oltre a Widmoser, contro cui esiste in Italia un mandato di cattura, e Oberhammer, che forse verrà processato per terrorismo a Graz. Il commerciante Decker e l'ing. Messerklinger, condannati per atti dinamitardi da un tribunale austriaco, si sono presentati al processo di Innsbruck, contro cui esiste in Italia un mandato di cattura, e Oberhammer, che forse verrà processato per terrorismo a Graz.

Anche un deputato nazionale, Krenschitzler, ha rifiutato di dichiarare fedeltà alla Repubblica. Di fronte a questa situazione, che appare minacciosa agli occhi dei nazionalisti

Di fronte a questa situazione, che appare minacciosa agli occhi dei nazionalisti

stessi austriaci, non c'era altra via di uscita che la scissione del governo, dal canto suo, ha tagliato le sovvenzioni alle associazioni ed ha mandato a Innsbruck un suo emissario, il segretario di Stato agli Esteri Steiner, perché cerci di rimediare ordine nella Berg Isel in vista delle elezioni per il nuovo direttivo, che avverranno il 25 febbraio. Per fare pressione sui nuovi dirigenti provvisori, Widmoser e Oberhammer, secondo quanto apprendiamo da Innsbruck, sarebbe stata varata la minaccia di processarli per terrorismo e attività nazionalista.

Oberhammer ha immediatamente risposto con un ricatto minacciando che «cambierà durante il processo di Graz, se che debba presentarsi in veste di imputato, sia se vi andrà come testimone. La rivelazione di Oberhammer, che è a conoscenza di molti segreti della Cancelleria, in quanto fece prima parte della delegazione austriaca per l'Alto Adige, comprometterebbero diversi uomini di governo, i quali — secondo quanto l'Italia ha sempre sostenuto — erano al corrente dell'attività dei terroristi e l'hanno tollerata e appoggiata finanziando la Berg Isel.

Quali saranno gli sviluppi della lotta per il potere nella associazione? Vinceranno le minacce o il ricatto? Negli ambienti politici di Vienna si è proposto a prevedere che Gschnitzer, appoggiato dal governo, possa ritornare alla presidenza. Nel rifiuto della politica austriaca per l'Alto Adige, tuttavia non cambia molto. Finiranno forse gli attentati, ma si ritornerà alla infelice propaganda cartacea e alla cronaca cittadina. I primi hanno fatto in modo che le bombe venissero lanciate, i secondi si sono presi la briga di lanciarle.

L. S.

All'ospedale di Milano

inchiesta per una ragazza

morta dopo una trasfusione

Milano, 10 febbraio.

(a. m.) Mentre ancora non si è aperta l'eco dei recenti scandali scoppiati all'ospedale di Niguarda, e la polemica sulla carenza di posti-letto e sulla deficienza delle attrezzature continuava a occupare gran parte della cronaca cittadina, un altro tragico caso ha nuovamente messo in moto il complesso organismo della Giustizia.

Il magistrato dovrà stabilire se esistono eventuali responsabilità sulla morte di una giovane appena operata. L'episodio risale al 1° giugno 1960, quando aprì all'ospedale di Niguarda, dopo un delicatissimo intervento chirurgico, la signorina Maria Vitale, di 17 anni. A pochi giorni del tutto guarita, e la polmonite causata da un post-letto a sulla deficienza delle attrezzature continuava a occupare gran parte della cronaca cittadina. Un altro tragico caso ha nuovamente messo in moto il complesso organismo della Giustizia.

Treno «merci» si spezza

in due tronconi a Latina

Latina, 10 febbraio.

(a. c.) Presso la stazione di Priverno, Formello, questa mattina, un treno «merci» proveniente da Roma si è diviso in due tronconi a causa di un guasto ad un vagone.

PREMIO NAZIONALE MERCURIO D'ORO 1961

alimento sano, e condimento sicuro

OLIO D'OLIVA

Bertolli

La marca più esportata nel mondo

Salito a 50 lire a Verbania

il prezzo del caffè in tazza

Verbania, 10 febbraio.

(a. c.) Una brutta sorpresa hanno avuto stamane i clienti del bar di Verbania. In tutti i locali, vistosi cartelli annunciavano che il prezzo di un caffè di latte era salito a 50 lire.

Salito a 50 lire a Verbania

il prezzo del caffè in tazza

Verbania, 10 febbraio.

(a. c.) Una brutta sorpresa hanno avuto stamane i clienti del bar di Verbania. In tutti i locali, vistosi cartelli annunciavano che il prezzo di un caffè di latte era salito a 50 lire.

Salito a 50 lire a Verbania

il prezzo del caffè in tazza

Verbania, 10 febbraio.

(a. c.) Una brutta sorpresa hanno avuto stamane i clienti del bar di Verbania. In tutti i locali, vistosi cartelli annunciavano che il prezzo di un caffè di latte era salito a 50 lire.

Salito a 50 lire a Verbania

il prezzo del caffè in tazza

Verbania, 10 febbraio.

(a. c.) Una brutta sorpresa hanno avuto stamane i clienti del bar di Verbania. In tutti i locali, vistosi cartelli annunciavano che il prezzo di un caffè di latte era salito a 50 lire.

Salito a 50 lire a Verbania

il prezzo del caffè in tazza

Verbania, 10 febbraio.

(a. c.) Una brutta sorpresa hanno avuto stamane i clienti del bar di Verbania. In tutti i locali, vistosi cartelli annunciavano che il prezzo di un caffè di latte era salito a 50 lire.

Salito a 50 lire a Verbania

il prezzo del caffè in tazza

Verbania, 10 febbraio.

(a. c.) Una brutta sorpresa hanno avuto stamane i clienti del bar di Verbania. In tutti i locali, vistosi cartelli annunciavano che il prezzo di un caffè di latte era salito a 50 lire.

Salito a 50 lire a Verbania

il prezzo del caffè in tazza

Verbania, 10 febbraio.

(a. c.) Una brutta sorpresa hanno avuto stamane i clienti del bar di Verbania. In tutti i locali, vistosi cartelli annunciavano che il prezzo di un caffè di latte era salito a 50 lire.

Salito a 50 lire a Verbania

il prezzo del caffè in tazza



CARNEVALE IN CROCIERA

TRADIZIONALE CROCIERA IN DALMAZIA

DAL 4 ALL'11 MARZO

Sette giorni di viaggio eccezionale nella zona primaverile con la moderna motorata «JUGOSLAVIA»

Vista dei luoghi più belli della «Costa delle 1000 isole»

Gite e partecipazioni alle feste di Carnevale

Partenza da Venezia e Capodistria per: Pola (Pola), Lussin (Lussino), Kotor (Cattaro), Dubrovnik (Ragusa), Pola, Korcula, Hvar e Spil (Spalato).

Prezzi delle crociere da Lit. 30.000 in giù

10% DI SCONTO:

~ ai passeggeri che passano parte di una delle precedenti crociere di Carnevale oppure ai gruppi di 20 o più persone.

PRENOTAZIONI PRESSO:

«I GRANDI VIAGGI» - Piazza Diaz, 2 - MILANO

«I GRANDI VIAGGI»

Via del Telone, 3 (Galleria INA) - ROMA

Agenda Marittima C. MARCONI & CO. S. Marco, 100 tel. 5041 - VENEZIA

Agenda Marittima 1962 ADRIA Piazza Duse 44 tel. 40441 - TRIESTE

oppure presso il Vostro Ufficio Viaggi

SANTA MARGHERITA LIGURE

PARK HOTEL SUISSE

FACILITAZIONI PER LUNGI SOGGIORNI

ATTOLEDO - PUGLIA

(Prezzi speciali: telefonati 30-33/25)

TYPALDOS LINES

VENEZIA - ROMA - BRINDISI

Gioite nel sole e del dolce clima dell'antica terra ellenica con le moderne navi e transatlantici della TYPALDOS che organizza crociere e viaggi con pluripartenze settimanali da Venezia a Brindisi

Viaggi e Crociere per CIPRO e ISRAELE

Prezzi minimi - riduzioni internazionali fino al 25 novembre 1960

5 CROCIERE DI PRIMAVERA

PASQUA IN GRECIA ed ISRAELE

Aprile: GRECIA CLASSICA ed EGITTO

Maggio: GRECIA - RUSSIA - BULGARIA - ROMANIA - JUGOSLAVIA

Per detti crociere prenotarsi in tempo

Per informazioni rivolgersi alle Agenzie di Viaggi

Servetti & C.

PROFUMERIA - ARTIGIANI PER TOILETTE - VIA BOBBI

IL SUO ASSORTIMENTO... I SUOI PREZZI...

VIA CERNAIA, 20

Succursale "MODA E RISPARMIO"

ULTIMI GIORNI DELLA

SVENDITA STRAORDINARIA

LUNEDÌ 12 FEBBRAIO INIZIO VENDITA DI PALETOT - MAGLIE LANA - TELE ESTIVE

APPROFITTATENE!

C'È OLIO E OLIO MA DI BERTOLLI CE N'È UNO SOLO

alimento sano, e condimento sicuro

OLIO D'OLIVA

Bertolli

La marca più esportata nel mondo

Salito a 50 lire a Verbania

il prezzo del caffè in tazza

Verbania, 10 febbraio.

(a. c.) Una brutta sorpresa hanno avuto stamane i clienti del bar di Verbania. In tutti i locali, vistosi cartelli annunciavano che il prezzo di un caffè di latte era salito a 50 lire.

Salito a 50 lire a Verbania

il prezzo del caffè in tazza

Verbania, 10 febbraio.

(a. c.) Una brutta sorpresa hanno avuto stamane i clienti del bar di Verbania. In tutti i locali, vistosi cartelli annunciavano che il prezzo di un caffè di latte era salito a 50 lire.

Salito a 50 lire a Verbania

il prezzo del caffè in tazza

Verbania, 10 febbraio.

(a. c.) Una brutta sorpresa hanno avuto stamane i clienti del bar di Verbania. In tutti i locali, vistosi cartelli annunciavano che il prezzo di un caffè di latte era salito a 50 lire.

Salito a 50 lire a Verbania

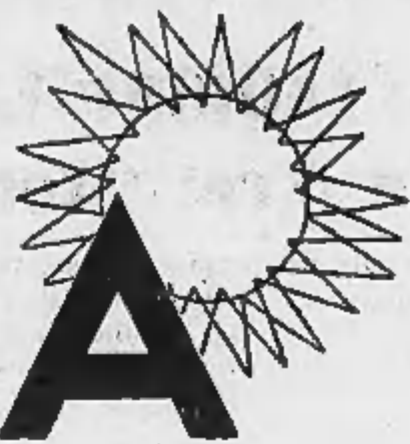
il prezzo del caffè in tazza



la tipica bottiglia



# ALLE HAWAII CON AMOHA



un viaggio di sogno che diviene meravigliosa realtà



Isa Tempesta,  
con la sorella Nicola,  
vincitrici del primo viaggio  
alle Hawaii



## Ecco il primo vincitore

La signorina Isa TEMPESTA, via Re David, 46A - Bari, ha vinto il primo viaggio alle Hawaii posto in palio tra i consumatori di AMOHA, il magico sapone delle Hawaii.

L'estrazione ha avuto luogo, con tutte le garanzie di legge, il giorno 31 gennaio c.a. presso la sede della Società DURBAN'S in via Gulli, 39 - Milano, alla presenza di un funzionario delegato dell'Intendenza di Finanza di Milano.

## Ed ecco il premio

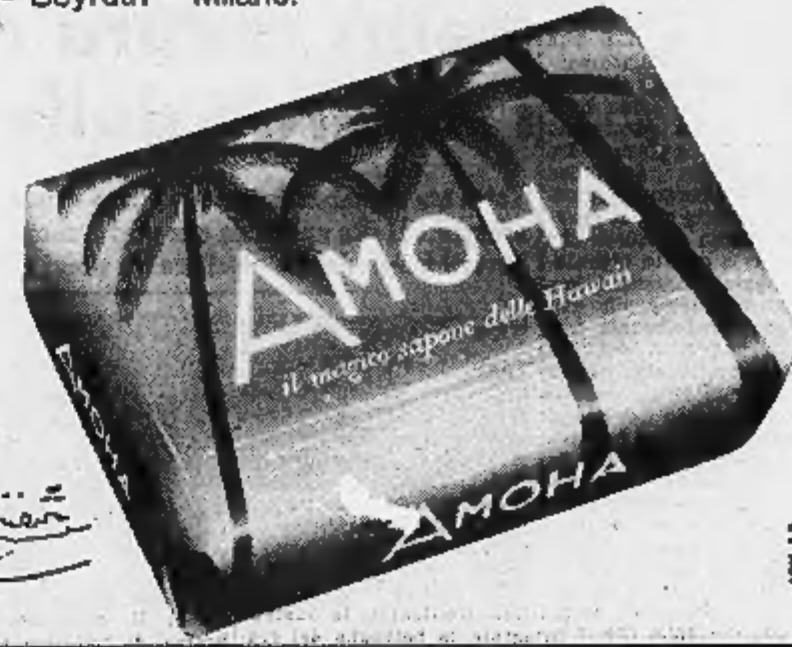
Otto giorni di permanenza alle Hawaii, il paese dell'eterna primavera, ogni mese per due persone. Il viaggio consiste in un giro intorno al mondo sugli splendidi jet **ALITALIA** col seguente itinerario:

Milano - New York - Los Angeles - Honolulu - Tokio - Hong Kong - Calcutta - Beyruth - Milano.

## Partecipare è semplicissimo

Basta inviare alla DURBAN'S - MILANO il viso dell'hawajana riprodotta sull'incarto del sapone AMOHA.

**AMOHA** il magico sapone delle Hawaii, ricco di olii aromatici e del profumo di esotici fiori, è prodotto per l'Italia dalla DURBAN'S.



## ANNUNCI ECONOMICI

### 4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni

(Continua da pag. 6)

### AFFARE CHIUSURA

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

Trattamento venduto

### ALLOGGIO

con altro studio pittore

in palazzina preesistente. Tel. 44

ALLOGGIO in via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

### AREE

industriali, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

### COMPRO

entro data, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

### ITALGAS

entro data, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via

Venezia, via Venezia, via



# Dove s'incontrano ancora orsi, branchi di lupi, camosci Il mondo millenario dei pastori abruzzesi sta tramontando nella amarezza e nella povertà

A Pescasseroli, il paese di Benedetto Croce, c'erano un tempo trentamila pecore - D'autunno le greggi scendevano nei pascoli di pianura, nelle case incominciava l'attesa paziente delle donne; poi, a maggio, la vita riprendeva con gran festa - Oggi la riforma agraria ha soppresso i prati lontani, la guerra ha decimato le greggi, l'inflazione distrutto i risparmi - L'esistenza dei superstiti pastori si è fatta grama; restano i pericoli, anzitutto le valanghe, e non più i guadagni - La gente vuol fuggire dai villaggi dimenticati da tutti: l'Italia se ne occupa solo quando gli elicotteri lanciano sacchi di pasta agli abitanti bloccati dalla neve, sotto l'occhio della televisione



(Del nostro inviato speciale)

Pescasseroli, febbraio. Finite le nevicate, i rapporti si sono un po' allentati. Ma la gente è tutta fuori per le strade. Le donne alla fontana, gli uomini a spasso. Frotte di giovanotti, mani in tasca, passeggiano avanti e indietro lungo il viale Principe di Napoli. Crocchi di uomini, intormentati di naso, si scagliano nella schiena nella piazza del municipio. La giornata è tiepida e serena, le montagne vibrano di luce viva. Anche estate e autunno sono così di gioventù. Ma per il paese, per la mente, per l'idea che a Pescasseroli sia la festa del santo patrono. Ma che festa? Qui non si fa nulla per tutto l'inverno. Aspettiamo la buona stagione.

Ad osservarla meglio, infatti, il paesaggio è dimesso e corrucciato. Sentiamo i giovani che parlano di emigrati, favoleggiano di dollari, sterline, franchi svizzeri, franchi francesi, ragazzino di lontani cimiteri, se sia preferibile la Australia o l'America. Gli anziani si scambiano racconti di pensioni ottimate, o ancora in viaggio, da interminabili anni, malgrado i solleciti, le raccomandazioni, gli ausili, gli interessi. Entriamo nel tabaccai con disincantata aria. Ci dà la sigaretta, il credito, perché non ha da cambiare. Proviamo alla Posta. Ma la Posta non spedisce, la banca non spedisce. Gliamo il paese tutta la giornata, compariamo a credito, a spazzatura, a cartoline. Viene la sera, le dieci, le undici sono ancora intatte.

Che succede a Pescasseroli? Interpelliamo un battifior che incontriamo al bar dell'Orso, Aldo Pandolfi. E' un uomo, amareggiato: ogni inverno, di racconta, si ripete la solita storia, delle strade bloccate, degli spazzaneve che arrivano a liberare il paese. Qualche volta l'assedio si prolunga. Allora c'è una variazione: il governo manda elicotteri, che lanciano sacchi di pasta in piazza. Così, la sera, Pescasseroli ha il piacere di vedersi in televisione. C'è avveve, di preferenza, nella vigilia elettorale. «Ma non è di pasta che abbiamo bisogno. E' il lavoro che manca. Una volta mio padre faceva tramonti, cavalli, muli ed asini in un anno. Ora, io mi arrango ad aggiustare qualche serratura, qualche ringhiera... mi pagano con un bicchier di vino. D'estate, quando arrivano i villaggi, le cose cambiano, tutti si fa qualcosa. Ma a l'inverno che non finisce mai».

Al tempo di cui parla Aldo Pandolfi, Pescasseroli era ricca di ventimila, trentamila pecore, che calavano a settembre nella pianura delle Puglie o del Lazio e risalivano in maggio. Era questa la Pescasseroli tranquilla, pastorella, benestante che il suo maggior figlio, Benedetto Croce, conobbe e descrisse in una celebre monografia. Quel duecentocinquanta paesi dell'Abruzzo e del Molise che, avrete letto, rimasero isolati per più giorni, la settimana scorsa, a causa delle nevi, sono i paesi che godevano un tempo della ricchezza quasi favolosa degli armenti. Ora la pastorizia è in dissoluzione.

C'è ancora qualche gregge che vagala in cerca di pastura. Ma i giorni fa, in quel di Lanciano, una valanga travolse cinque pastori, ed uno rimase ucciso, Pierino Santilli. Cercavano il loro gregge, disperati a bruciare il filo d'erba tra i sassi, lungo le coste nere della montagna. Ragazzi di anni dodici, tredici, quattordici, quando la transumanza svuotava i paesi. Era una lacerazione che avveniva in ogni famiglia, le donne restavano a difendere i bambini, gli uomini erravano dietro le greggi. Tutte due cose che non si facevano più. L'uomo e la donna consumavano l'attesa nella dolcezza del ricordo e nella speranza. Fu questo fenomeno a ispirare, nel millennio, il carattere dell'abruzzese, un equilibrio precario di forza e di gentilezza. Maggiori ripartiva le greggi ai pastori, in uno squilibrio di sonagliere, e soltanto allora gli arcoli si quietava.

pare sempre sul punto di allentarsi. La lettura dei giornali incoraggia l'indolenza, lusinga le speranze: «Basta con le discussioni al comune di Celano»; «Ortona dei Marmi aspetta il lago artificiale»; «Appaltati i lavori per l'acquedotto di Scutella». Nell'attesa dell'estate, del laghetto artificiale, del cantiere di lavoro, i paesi che nei secoli furono il nobilito scrivano della virtù dell'Abruzzo diventano i paesi della noia e del letargo. Nasce un «vittimismo» montanaro, nutrito di beghe e di complotti, tra le rovine del millenario mondo dei pastori, che cade a pezzi, sulle spalle di chi meno è attrezzato ad inserirsi nel mondo moderno.

I paesi della Marsica hanno un avvenire turistico: senza dubbio le foreste immacolate, la pace, l'aria, la neve di quasi d'inverno ogni giorno più preziose per le metropoli. Ma pensare dei pastori, da un giorno all'altro, indossando la giacca bianca del cameriere d'albergo? Di rimettersi a lavorare intorno agli armenti non hanno più voglia, né convinzione. La televisione li ha assaggiati: sono usciti dal loro mondo trascinato, ma non ne hanno trovato un altro che li accolga. Ci dice un giovane pastore di Opi, Michele Bocella: «Anche noi vogliamo metterci le cravatte, la domenica. Invece, la pecora non conosce né domenica, né festa, né orario, né buona né cattiva stagione. Bisogna sempre portarla fuori a mangiare».

Così, i compaesani di Benedetto Croce continuano a passeggiare, mani in tasca, silenziosamente, avanti e indietro, lungo le strade intitolate al re d'Italia e ai principi del sangue. «Ma che abbiamo da fare? Noi stiamo qui a montare la guardia all'orso: ecco che cosa facciamo». Già, l'orso bruno marsicano, l'orso arctos marsicanus. Quasi quasi ci si scordava che Pescasseroli è anche la sede del Parco nazionale d'Abruzzo, cioè la capitale di un regno di selve e di rupi che si estende per chilometri quadrati all'intorno, ed ha per protagonisti l'orso, il camoscio, qualche branco di lupi (ma al lupo si può sparare).

Andiamo allo zoo del Parco, a rendere visita all'orso. Le dicono bonaccione e inoffensivo, ma lo tengono chiuso in una gabbia da circo. Passaggio avanti e indietro, nel suo recinto, con la mestizia di un recluso. Le storie che si raccontano quasi, intorno agli orsi, sono assurde: talvolta li soprono mentre vanno a rubare il miele. Qualche altra, precipitano lungo i pendii nevosi, capitolando e sfondando il tetto degli ovili. Poi, sgomenti, si fermano, si alzano, si allontanano facendosi largo a zampate e stritolando in questa maniera.

Ma questi sono ancora man mano da poco. Il più grave, lo racconta il sindaco di Pescasseroli, il maestro elementare Bernardo Trilli. L'amministrazione democratica, tutti i partiti, sono devoti cattolici e fedeli elettori del partito di maggioranza. Ma tutti sono scontenti, chi per una ragione, chi per un'altra. Il paese avrebbe bisogno di una



Le abitazioni non sono mutate dai vecchi anni della trionfante pastorizia: una semplicità da capanna, il focolare delle lunghe voglie, l'assenza di ogni segno di vita agitata e moderna. Ma, da qualche anno, anche nei villaggi abruzzesi è giunta l'elettricità, e con l'elettricità la televisione. Per i giovani è motivo di amari confronti: solo gli anziani restano fedeli alla nostalgia del passato, alla tradizione montanara e pastorale

stagione invernale. Ma chi si avventura quasi, col pericolo di restare bloccato? Si progettano alberghi, si costruiscono seggiovie, scivoli. Un quartiere di villette è già in piedi. Nei mesi d'estate, arrivano forestieri illustri a frescheggiare. Ma ci vorrebbe una galleria, che trascurasse la montagna, mettendo Pescasseroli a contatto con la strada di Roma, un'ora e mezzo di macchina dalla capitale.

Il progetto c'è, ma il Parco obietta che un traidor del genere turberebbe la pace degli orsi. L'orso, però, pare sia un masochista, dietro cui si nascondono le resistenze del signorile, invece di richiamare

genti, come si tiene lontana. L'aria del Parco deve essere il santuario della natura? D'accordo: viva gli orsi, ma non si condannino all'inerzia diciassette paesi, per la pace di un animale, che, tra l'altro, ama la compagnia.

Gigi Ghirotti

## Il dissesto per 30 milioni è stato un duro colpo per la sua salute

### Si è rifugiato in un modesto alloggio di Bra l'agricoltore rovinato dalla vita dispendiosa

Dopo un'esistenza onesta ma oscura, le cariche gli diedero alla testa - Trascorò il lavoro, offriva banchetti agli amici, andava in vacanza in amabili compagnie - Tutte le sue sostanze coprono il «deficit» solo a metà - Tra i creditori, persino un bracciante della sua cascina di Saluzzo, che da mesi non riceve il salario

(Dal nostro inviato speciale) Saluzzo, 10 febbraio. Lasciato da vicino da Pietro, da cui era stato sfrattato per morosità nel novembre scorso, l'agricoltore Domenico Paschetta si è ritirato con la famiglia in un modesto alloggio di Bra. Pare che il duro colpo del dissesto abbia avuto pesanti conseguenze per la sua salute. A settant'anni non si può impensierito dal bene, e da un mese, a Saluzzo, si è visto un uomo che non sa più che fare. E' un uomo di una ventina d'anni, Domenico Paschetta aveva dato l'azienda di moderni ed efficienti attrezzature agricole, e qualche tempo fa aveva riempito la stalla di una cinquantina di mucche olandesi di gran pregio.

La figura di questo agricoltore laborioso e avveduto di venne fra le più quotate del Saluzzese. Egli fu dapprima nominato presidente della sezione cittadina del coltivatore diretto e passato successivamente presidente provinciale dello stesso ente. Al culmine della sua attività gli venne offerta la carica di vicepresidente del consorzio agrario provinciale di Cuneo.

Furono forse le varie cariche a montargli la testa. Intese una intensa vita di rappresentanza: pranzi, banchetti, festini ad ogni occasione. E pagava lui, intanto però trascurava il lavoro, e aumentavano le perdite. C'è chi afferma d'averlo visto spesso in Riviera, in amabili compagnie.

Chiaro che una vita simile non poteva durare a lungo. Tuttavia la famiglia sostiene d'aver ignorato che il capo di casa per anni avesse condotto una doppia vita, in casa morigerato e laborioso e ottimo padre, e fuori spensierato e goffo. Quando cominciarono le prime contrazioni nel bilancio, Domenico Paschetta si ritirò a casa, ma non si ritirò a casa. Poco abituato a percorsi di montagna e per di più in periodo invernale, il Blandino, che era gravato da un pesante sacco oltre che dell'armamento individuale, si sciolse sul terreno ghiacciato e rotolando nel precipizio si è abbattuto su un terrazzo 60-70 metri in valle dal punto di caduta.

La vittima è il caporale Costantino Blandino di 32 anni, della divisione «Cremona» è morto sfracellato durante le esercitazioni invernali sui monti di Demonte, in alta valle Stura. La sciagura risale ad alcuni giorni fa, ma non è stata tenuta segreta sia dall'autorità militare che dai carabinieri.

La vittima è il caporale Costantino Blandino di 32 anni, della divisione «Cremona» è morto sfracellato durante le esercitazioni invernali sui monti di Demonte, in alta valle Stura. La sciagura risale ad alcuni giorni fa, ma non è stata tenuta segreta sia dall'autorità militare che dai carabinieri.

La vittima è il caporale Costantino Blandino di 32 anni, della divisione «Cremona» è morto sfracellato durante le esercitazioni invernali sui monti di Demonte, in alta valle Stura. La sciagura risale ad alcuni giorni fa, ma non è stata tenuta segreta sia dall'autorità militare che dai carabinieri.

La vittima è il caporale Costantino Blandino di 32 anni, della divisione «Cremona» è morto sfracellato durante le esercitazioni invernali sui monti di Demonte, in alta valle Stura. La sciagura risale ad alcuni giorni fa, ma non è stata tenuta segreta sia dall'autorità militare che dai carabinieri.



Nelle montagne abruzzesi si vedono ancora gli spettacoli di un tempo remoto. Ma i pesanti problemi dell'economia di oggi sono giunti anche in quella terra dimenticata

# FESTIVAL DI SANREMO

Ascoltate le canzoni di successo con apparecchi di successo



Partecipate al quadrifoglio d'oro PROSSIMA ESTRAZIONE 2 MARZO vincite per 100 MILIONI in gettoni d'oro 18 Kr. Per partecipare al concorso del quadrifoglio d'oro basta acquistare un apparecchio TELEFUNKEN dal valore di L. 19.900 in su. Richiedete il regolamento presso i negozi Concessionari TELEFUNKEN o direttamente alla TELEFUNKEN - Milano.

TELEVISORI RADIO FRIGORIFERI TELEFUNKEN



































**LA BUITONI**

cerca

**ISPETTORI ALLE VENDITE** destinati alle regioni del Nord, ma disposti viaggiare tutta Italia.

Si richiede:

- non meno di cinque anni di esperienza di lavoro nel settore dei prodotti di largo consumo
- presenza, dinamismo, capacità di lavorare con metodo
- istruzione: almeno diploma scuola media superiore
- età: 27-40 anni

Inviare foto restituibile, curriculum vitae scritto a mano indicando anche attuali guadagni e situazione familiare.

MASSIMA RISERVATEZZA

INDIRIZZARE A

S.p.A. GIO. &amp; F.lli BUITONI - Sarnepolcro (Arezzo)

**IMPORTANTE INDUSTRIA GOMMA**

ricerca

- LAUREATI E PERITI per lavorazione di stampati, profilati, tubi, pavimentazione, cinghie, nastri trasportatori e tessuti gommati.
- DISEGNATORI E PERITI MECCANICI per ufficio tecnico.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 8265 - TORINO

**IMPORTANTE INDUSTRIA DOLCIARIA**per coordinamento agenti Torino e provincia  
ASSUME ISPETTORE personalità iniziativa.  
Scrivere: Pubblicità Stampa 9456 - TorinoIndustria nazionale ricerca Agenti provinciali per rinnovo sua organizzazione distribuzione  
**ACENDE E CALENDARI PER LA PUBBLICITÀ**Offerta alta provvigioni, continuità rapporto, forte reclutazione prodotti. Scrivere:  
PUBBLICITA' STAMPA 114 - MILANO**IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA**  
IN FASE DI ESPANSIONE ASSUME SUBITO  
**PROPAGANDISTA SCIENTIFICO**

per parte Torino città, parte provincia, eventualmente Aosta. Richiede personalità e comunicativa, esperienza ed introduzione, autonomia. Assicurarsi trattamento adeguato. Curriculum vitae, foto a: PUBBLICITA' STAMPA 112 - MILANO.

**EDILIZIA**Organizzazione di vendita introdotta tutto Piemonte. Professionisti, rivenditori, imprese costruzione, cerca serie rappresentanze.  
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 9361 - TORINO**NOTA AZIENDA PRODUTTRICE**  
**LAMINATI ONDULATI E PIANI TRANSLUCIDI**  
in resina sintetica e fibre di vetro, cerca**RAPPRESENTANTE PER IL PIEMONTE**  
Indispensabile conoscenza ramo, ben introdotto presso rivenditori e grossisti di materiali per edilizia e materiali plastici.  
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 109 - MILANO.**IMPORTANTE DITTA ABBIGLIAMENTO****CERCA ABILE VETRINISTA** per lavoro continuativo all'esterno vetrine clienti. Scrivere Pubblicità Stampa 117, Milano, specificando curriculum vitae, referenze, automezzo, con.**INDUSTRIA METALMECCANICA 200 OPERAI****STRADA TORINO 138, BEINASCIO ASSUME:**  
■ per ufficio mano d'opera elemento con completa conoscenza specifica (paghe, orari, contributi, oneri, ecc.), età 25-35 anni  
■ giovane fattorino Ape  
■ robusto elemento maschile addetto pulizia.  
Esigete persona della presenza, ordinata.  
Mandatemi domanda dettagliando: studi, età, posti occupati. Non presentarsi.**OTTIME POSSIBILITÀ ECONOMICHE**di carriera offresi a Tecnico specializzato in produzioni manifatture di resina poliestere presso nuova azienda torinese.  
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 5222 - TORINO**SIAMO INTERESSATI**Inviare tecnico con ottimo titolo studio altamente qualificato ed esperto, CAPACE DI IDEARE, INSTALLARE E DIRIGERE IMPORTANTE ATTIVITÀ DI LAVORO; di spoglio trasferirsi ovunque. Si offre importante situazione.  
Si garantisce massima discrezione, serietà. Scrivere dettagliatamente curriculum vitae et precise, valide referenze, indirizzando a Pubblicità Casella 139 L - BIELLA.**Tornitori - Fresatori - Operatori**per torni plurimandrinati e tornitrici automatiche cercasi. Telefonare 70-798.  
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 3106 - TORINO**FIORI ARTIFICIALI IN POLIETILENE**Un'importante fabbrica di fiori artificiali in polietilene cerca un esperto capace di creare stampi complessi nelle tecniche più progredite per macchine di iniezione. E' richiesta esperienza nella produzione di colori naturali nei fiori in polietilene. Richiede inoltre un artista capace di creare e imitare fiori e foglie.  
Scrivere a PUBBLICITA' STAMPA 120 - MILANO

Nell'ambito del programma in atto di miglioramento e potenziamento della sua attività

**IL LANIFICIO DI SOMMA S. P. A.**

produttore delle famose coperte di Somma e dei tessuti di lana Tesoro

**RICERCA 12 NUOVI COLLABORATORI**

da inserire nel quadri della sua organizzazione di vendita operante in tutta Italia, con i seguenti requisiti:

- giovani di 22/25 anni, di buona cultura, che abbiano già soddisfatto gli obblighi militari e che siano in possesso di patente di guida.
- Queste persone dovranno prendere contatto con la più qualificata clientela rivenditrice per illustrare le diverse iniziative progressivamente attuate dalla Società e preparare l'azione dei venditori.
- giovani di 25/30 anni, di cultura a livello medio-superiore, che abbiano soddisfatto gli obblighi militari e che siano in possesso di patente di guida. E' preferibile, ma non indispensabile, una precedente esperienza di lavoro nel settore tessile.

Questo personale verrà progressivamente inserito nell'organizzazione diretta di vendita della Società ed opereranno in zona ben definita a contatto con una clientela particolarmente selezionata e qualificata.

E' massima azienda che tutti gli assunti partecipino ad un corso retribuito di prima formazione sui prodotti, la clientela, la tecnica di vendita, della durata di circa 4 mesi; ulteriori corsi di aggiornamento sono altresì sistematicamente svolti secondo i metodi più progrediti.

Per tale motivo non si richiedono esperienze specifiche: a invece della massima importanza che i candidati, da qualsiasi attività provenienti, posseggano il vivo desiderio di partecipare allo sviluppo di una organizzazione commerciale moderna e dinamica e sentano il sincero impegno di raggiungere una sicura qualificazione professionale.

Allo scopo di garantire la massima riservatezza nei contatti, le candidature, corredate di curriculum e foto, vanno indirizzate esclusivamente a:

LINDNER & HANDELMAN Associati - Consulenza in marketing  
via G. Fara, 59 - Milano, citando sulla busta la sigla MPZ/65.**RICERCHE e OFFERTE**  
**di PERSONALE QUALIFICATO****IMPORTANTE AZIENDA**  
**SETTORE ABBIGLIAMENTO**

cerca

signora o signorina colta con spiccate attitudini nelle confezioni per bambine e giovinette, cui affidare compiti direttivi tecnico commerciali - Adeguato trattamento economico.

Scrivere PUBBLICITÀ STAMPA 239 - TORINO

**INDUSTRIA MECCANICA**ASSUME: 4 TORNITORI  
1 ALESARISTA  
2 FRESATORI  
4 MANOVALI per montaggioScrivere dettagliando a:  
Pubblicità Stampa 9411 - Torino**IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA**cerca PROPAGANDISTI LAUREATI per Torino - Cuneo - Novara - Verelli specificare curriculum.  
Ditta "BOEHRINGER" s.r.l. via S. Uguzzone 5, Milano**PRIMARIA INDUSTRIA FARMACEUTICA****CERCA LAUREATO MEDICINA, CHIMICA, FARMACIA** per propaganda medica a Torino.  
Inviare curriculum a:  
CASELLA 223 A - S.I.P. - MILANO.**IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA**cerca capo centro collaudi e controllo qualità dinamico esperienza lavorazioni meccanica stampaggio lamiera - perfetta conoscenza metodi di controllo e prove - retribuzione adeguata - assicurazione massima riservatezza.  
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 3079 - TORINO**FABBRICA INCHIOSTRI VERNICI E PITTURE**assume immediatamente:  
■ dottore in chimica o perito chimico pratico del ramo per direzione tecnica di stabilimento;  
■ ragioniere attivo, volenteroso, spirito d'iniziativa; possibilità carriera ramo amministrativo o commerciale;  
■ dattilografa giovane precisa intelligente.  
Inviare curriculum dettagliato e massime referenze a:  
PUBBLICITA' STAMPA 3088 - TORINO.**Importante industria****ARTICOLI TECNICI GOMMA CERCA CAPO-REPARTO STAMPERIA** con lunga pratica lavorazioni, conoscenza problemi stampaggio, attitudine al comando.  
Si offrono possibilità di ottima retribuzione. Detagliare età, referenze, posti occupati.  
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 1207 - TORINO**Importante complesso internazionale**  
con sede in MILANO

assume

- a) DIRETTORE AMMINISTRATIVO
- b) CAPO UFFICIO con buona esperienza in contabilità industriale

Requisiti:

- laurea, preferibilmente in Economia e Commercio;
- età 30-40 anni;
- notevole preparazione nello specifico campo professionale;
- attitudine a dirigere il personale;
- preferibilmente conoscenza lingua inglese.

Retribuzione adeguata e interessanti prospettive di attività.

Inviare curriculum molto dettagliato a:  
PUBBLICITA' STAMPA 119 - MILANO

Si assicura la massima riservatezza.

**Soc. p. Az. MICHELIN ITALIANA**

RICERCA per NUOVO STABILIMENTO di DUNEO

**PERITI CHIMICI, RAGIONIERI (ambosessi), Maturità Scientifica**

Età 35-35 anni. Preferibilmente conoscenti lingua francese. Inviare domanda manoscritta specificando posti occupati e protezioni a: S.p.A. MICHELIN ITALIANA - Via Livorno, 67 - TORINO.

**Importante complesso industriale meccanico**

cerca

periti industriali meccanici ed elettromeccanici - disegnatori meccanici ed elettromeccanici per additare a promettente carriera tecnica. Precedere curriculum, età, protezioni.  
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 3102 - TORINO**La s. a. DUBA "Fuso d'oro"**

assume:

- COMMESSE PER CONFEZIONI
- COMMESSE PER TESSUTI
- COMMESSE PER ABBIGLIAMENTO

Presentarsi solo se altamente qualificate presso:

DUBA - Via Viotti, 1  
dalle 9 alle 11 e dalle 19 alle 20**LA S.p.A. V. GALLINO**

REGINA MARGHERITA

ricerca

**ABILE MODELLATORE IN LEGNO** possibilmente pratico resine per stampi.  
Retribuzione al merito.**IMPRESA FRANCESE GENIO CIVILE**

Ufficio progettazione - Direzione Italiana - Vicenza Parigi: RICERCA, DISEGNATORI, PROGETTISTI, SPECIALISTI, grande esperienza di cemento armato - Buon stipendio con contratt. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 1209 - TORINO

**CARROZZERIA cerca**

CAPO OFFICINA esperto riparazioni e tempi di lavoro. Offerta stipendio adeguato. Scrivere dettagliando a Pubblicità Stampa 8277 - Torino Assicurarsi massima riservatezza.

**VENDITE ALL'ESTERO**profonda conoscenza mercati europei e visitandoli continuamente disposto creare e curare rete agenti o clientela, anche base sola provvigione, a primaria ditta.  
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 1000 - TORINO**GRUPPO EDITORIALE INTERNAZIONALE**

cerca

**VENDITORI - CAPI GRUPPO - AGENTI** PER ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE IN ITALIAOFFERTI:  
■ Possibilità guadagno medio 118.000 mensili (includendo spese)  
■ Inquadramento Contratto Nazionale e particolare assistenza materiale  
■ Corsi di qualificazione, automobili, uffici, assistenza organizzativa a carico della Società.**RICHIESTE:**  
■ Spiccate attitudine a contatti umani ed alta istruzione di affari  
■ Cultura idonea, preferibilmente superiore  
■ Massima serietà professionale ed indirizzata all'acquisizione delle moderne tecniche di vendita.  
Scrivere manoscritto dettagliando accuratamente età, curriculum e PUBBLICITA' STAMPA 28 - TORINO.**CERCASI per PRIMARIA COMMISSIONARIA AUTOMOBILISTICA**DIPLOMATO giovane disposto avviare carriera commerciale INFERIATO presso centralità magazzini PRODUTTORI stipendiati ramo autocarri  
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 213 - TORINO**MAREDEC**

The Management Research &amp; Development Company

ricerca elementi, età anni 28-38, per il proprio personale di Consulenza in Italia.

Per questo la nazionalità italiana ed una precedente esperienza di Consulenza Organizzativa Aziendale sono da preferirsi, non sono però essenziali. Requisiti fondamentali: Laurea in Scienze od Ingegneria; esperienza almeno triennale nel Settore Produttivo.

Precedente apprendistato, consistente esperienza di ufficio, conoscenza delle lingue straniere, costituiscono titoli preferenziali. Ogni obbligo militare dovrà essere stato tassativamente assolto. Il lavoro comporta: indagini su problemi di produzione e risoluzione degli stessi, assistenza alla clientela nella realizzazione dei relativi piani di organizzazione, e comprende l'intero campo produttivo, ivi incluso:

Sistemazione Fabbriche e Magazzini; Metodi di Lavorazione e Trasporto; Controllo Costi; Incentivi, Addestramento Personale e Valutazione Compiti; Acquisti e Controllo Esistenze; Programmazione e Controllo Produzione; Manutenzione Preventiva; Controllo Qualità.

I precetti verranno illustrati nei fondamenti della corrente tecnica organizzativa nonché nella successiva applicazione in condizioni di funzionamento effettivo.

Trattamento economico estremamente interessante: rimborso indennità di viaggio e consuntivo; a scelta offerta possibilità di lavoro diverso o vario sia come natura che come località.

Si garantisce la massima serietà. Inviare curriculum completo indicando stipendio attuale, referenze, allegando pure una fotografia recente a:

Direttore Tecnico

Management Research &amp; Development Company

Via V. Gioberti 1 - Milano

**Cercansi:**

impiegato tecnico ufficio produzione impiegato per tempi e cicli lavorazione disegnatori attrezzati di 2° categoria operai alesatori - aggiustatori attrezzati - fresatori - tornitori - rettificatori - trapanisti specializzati.

PRESENTARSI DALLE ORE 18 ALLE 20

ABARTH &amp; C. - CORSO MARCHE 38

**IMPORTANTISSIMA DITTA ELETTROMECCANICA**FABBRICANTE APPARECCHI  
INTERESSANTI TUTTA L'INDUSTRIA

cerca

**Rappresentante per Torino & Provincia**

Scrivere precisando Ditta rappresentata a:

PUBBLICITA' STAMPA 330 A - S.I.P. - MILANO

**IMPORTANTE ORGANIZZAZIONE PUBBLICITARIA**

assume

- CAPI GRUPPO MUNITI PATENTE
- SIGNORINE DISPOSTE TRASFERIRSI

SI RICHIEDONO: Assoluta moralità  
Sano del dovere  
Perfetta salute  
Età non superiore ai 35 anni  
Per i capi gruppo: carattere serio e predisposto al comando.SI OFFRONO: Ottima retribuzione  
Trasferimento  
Lavoro continuativo  
Premi di produzione

Al personale proposto verrà fornito un corso di addestramento. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 113 - MILANO

**MICROTECNICA**

TORINO

**RICERCA: TORNITORI AGGIUSTATORI COLLAUDATORI**

OFFRE AI NUOVI ASSUNTI:

- possibilità di perfezionare la loro abilità ed esperienza professionale
- ambiente di lavoro
- buon trattamento economico. Ottima mensa

Presentarsi al Servizio del Personale  
Via Madama Cristina 147 - TORINO**IMPORTANTE INDUSTRIA CHIMICA**

affidrebbe ad elemento dinamico, preferibilmente femminile, dotto, accurato, veramente pratico lavorazione aerografica, romanistica gestione, coloritura particolari.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 1000 - TORINO

**La Società GANCIA**

cerca

per il ramo ispettivo della sua organizzazione di vendita per l'estero, elemento preferibilmente laureato, con perfetta conoscenza almeno inglese e francese, disposto viaggiare.

Si richiede:

- spiccato dinamismo organizzativo e direttivo
- conoscenza dei moderni sistemi di animazione e promozione delle vendite
- capacità di comando e guida del personale di vendita
- età non oltre 35 anni.

Si offre: retribuzione interessante e buona possibilità di carriera.

Inviare curriculum, referenze e protezioni a:

GANCIA S.p.A. - Canelli (Asti)

**IMPORTANTE SOCIETÀ INTERNAZIONALE**

cerca per assunzione AGENTE per PIEMONTE, preferibilmente con esperienza

elettrodi et macchinario per saldatura et ossitaglio

con vasta documentata introduzione a buon livello presso industrie Torino et Piemonte. Presentarsi muniti di curriculum e referenze alla Soc. Esab - Via Vittorio Andreoli, 3, Torino, dalle 15 alle 18.



(Continua da pag. 17)



